

FINREGG S.p.A.

Con sede in Milano, Via Enrico Toti n. 2

Capitale Sociale Euro 2.928.628,00 i.v.

Repertorio Economico Amministrativo n. 1862077

Codice Fiscale ed iscrizione al Registro Imprese di Milano: 00243540200

Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2023

Signori Azionisti,

il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, che sottoponiamo alla Vostra approvazione, formato dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, è stato redatto in osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice civile, nonché dalle successive disposizioni di legge, integrative e modificative.

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 riporta un utile netto di pertinenza del gruppo di 4.711 migliaia di euro (utile di 15 migliaia di euro nel precedente esercizio), dopo ammortamenti su beni materiali ed immateriali pari a 6.475 migliaia di euro (5.416 nel 2022).

Situazione del Gruppo ed andamento della gestione**1. - IL GRUPPO**

Il bilancio consolidato di FINREGG S.p.A. include, oltre a quello della capogruppo, i bilanci delle società controllate incluse nell'area di consolidamento.

FINREGG S.p.A. è capogruppo del Gruppo industriale conosciuto come *Gruppo VIMI*, dalla denominazione della Vimi FASTENERS S.p.A., che del gruppo rappresenta senza dubbio la più importante realtà industriale

Nella stesura del bilancio 2023 le società controllate, Vimi. Fasteners e Nuova Nabila sono state consolidate integralmente. La partecipazione nel Gruppo Comer Industries è stata valutata al fair value.

AREA DI CONSOLIDAMENTO (CONSOLIDAMENTO CON IL METODO INTEGRALE)

L'area di consolidamento al 31 dicembre 2023, ampliata nel corso del primo semestre dell'anno con l'acquisizione della società Filostamp srl da parte della società controllata Vimi Fasteners Spa, include la capogruppo e le seguenti società controllate:

Denominazione sociale	Sede	Valuta	% di controllo o partecipazione 2023	Proprietà partecipazione
Finregg Spa	Milano – Italia	KEUR	Holding	
VIMI Fasteners Spa	Novellara (RE) – Italia	KEUR	55,16%	Finregg Spa
MF Inox Srl	Albese con Cassano (CO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
FILOSTAMP Srl	Alpignano (TO) - Italia	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners

VIMI Fasteners GmbH	Rommerskircher - Germania	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
VIMI Fasteners Inc	Charlotte – NC USA	KEUR	55,16%	Vimi Fasteners
Nuova Nabila Srl	Reggiolo RE - Italia	KEUR	100%	Finregg Spa

2. –MODIFICAZIONI NELLA STRUTTURA PATRIMONIALE ED EVENTI DEL GRUPPO DI RILIEVO

2.1.- FINREGG S.P.A.

2.1.1.- “Mezzi propri”.

Nel corso dell'esercizio i cosiddetti "mezzi propri" (Euro 82.452.340) sono aumentati di Euro 2.781.582 per effetto dell'appostazione dell'utile netto dell'esercizio 2023 per Euro 2.781.582. Il Patrimonio Netto, sia nella sua configurazione iniziale (Euro 79.670.758) che in quella finale (Euro 82.452.340), è esposto in Bilancio al netto della “Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio” per Euro 19.681.499 (ex D.Lgs. n. 139/2015, con effetto a partire dal Bilancio dell'esercizio 2016).

2.1.2.- Investimenti, disinvestimenti e svalutazioni

2.1.2.1. - Attività finanziaria di gestione di partecipazioni strategiche

Nell'ambito della sua attività finanziaria di gestione di partecipazioni industriali strategiche, nel corso dell'esercizio in commento la società:

- ha concesso alla società controllata Nuova Nabila s.r.l. un finanziamento fruttifero erogato in più tranches (al tasso di interesse Euribor 1 mese, maggiorato di uno spread dell'1%), finanziamento che al termine dell'esercizio ha raggiunto l'ammontare di Euro 230.000;
- ha concesso alla società controllata Vimi Fasteners S.p.A. un finanziamento fruttifero di Euro 5.000.000, sotto forma di mutuo con rimborso in rate trimestrali costanti del capitale in 5 anni dopo un periodo di pre-ammortamento di un anno (al tasso di interesse Euribor 3 mesi, maggiorato di uno spread del 2%).

Riguardo ai disinvestimenti, si segnala che la società ha svalutato per Euro 200.000 il valore di iscrizione della partecipazione nella società controllata “Nuova Nabila s.r.l.”, adeguando il valore di iscrizione della partecipazione al valore del patrimonio netto della società controllata, per tener conto delle perdite subite nell'esercizio 2023 da detta società controllata.

Si precisa poi che nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquistate sul mercato azionario di riferimento (AIM) azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. è rimasta alla medesima consistenza del 2022 al 55,16% del capitale sociale (pari a n. 7.502.000 azioni).

Riguardo alla partecipazione, riclassificata tra le “partecipazioni in altre imprese”, del 14,29% del capitale sociale nella società C.Volo S.p.A., società destinata ad realizzare il project-financing pubblico-privato denominato “Arena Campovolo” di Reggio Emilia, si precisa che alla data attuale la società C.Volo s.p.a. ha già approvato il bilancio dell'esercizio 2023, relativo al sesto esercizio sociale, che ha registrato una pesante perdita di esercizio; ancorché tutti gli esercizi abbiano registrato perdite ed il Consiglio di Amministrazione della società ritenga che le perdite sofferte siano da imputarsi alla fase di start-up della società e siano quindi recuperabili, la società ha ugualmente prudenzialmente svalutato per Euro 150.000 il valore di iscrizione di tale partecipazione.

2.1.2.2.- Attività immobiliare

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nell'esercizio in

commento in relazione a manutenzioni straordinarie incrementative di fabbricati locati, oltre al completamento dell'impianto fotovoltaico sul fabbricato industriale sito in Cavriago, in provincia di Reggio Emilia.

2.2.- VIMI FASTENERS S.P.A.

2.2.1. - Vimi Fasteners S.p.A.

L'esercizio 2023 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2022.

Questi 12 mesi sono stati infatti teatro di importanti fenomeni di incertezza a livello globale, i mercati di riferimento sono stati oggetto di una forte volatilità, con tassi di inflazione che, sebbene abbiano mostrato segnali di riduzione nel secondo semestre, si sono mantenuti su livelli molto elevati.

Molteplici i conflitti che hanno interessato l'area europea e mediterranea in generale, che hanno certamente contribuito all'affermarsi di queste condizioni di instabilità macroeconomica: si pensi al conflitto Russo-Ucraino, che nonostante il passare degli anni non ha mostrato segni di ridimensionamento, o al conflitto Israelo-Palestinese, che non lascia intravedere una soluzione diplomatica nel breve periodo.

Pur considerando il fatto che non siano presenti tra i propri clienti e fornitori diretti società ucraine, russe, israeliane o palestinesi, il management del Gruppo pone grande attenzione sui possibili impatti indiretti sulla supply chain e sulle forniture agli OEMs, amplificati dalle problematiche connesse ai trasporti di materie prime e prodotti finiti provenienti dall'Asia che storicamente transitavano dal Mar Rosso, la cui situazione attuale rende ancora più critica la catena di fornitura.

Il Gruppo continua quindi a muoversi all'interno di uno scenario macroeconomico che da anni ormai non accenna a ritrovare una propria stabilità. In questo contesto complesso e mutevole, la sfida delle società del Gruppo rimane quella di riuscire a introdurre efficaci politiche commerciali relative ai prezzi di vendita, unitamente ad azioni volte all'efficientamento dei processi produttivi.

Come già affermato in occasione della pubblicazione dei precedenti risultati intermedi di periodo, il livello record di ordinativi ricevuti alla fine dell'esercizio 2022 ha trainato l'apertura di questo esercizio, permettendo al Gruppo di realizzare vendite record per oltre 31 milioni di euro nel primo semestre dell'anno, nonostante il perdurare della recessione in Germania, tra i principali mercati di riferimento per le società del Gruppo. Il rallentamento delle vendite verso i clienti tedeschi è stato compensato, almeno nella prima parte dell'anno, da ramp-up con nuovi clienti e da una graduale ripresa del settore automotive. Nel secondo semestre, invece, il rallentamento dell'economia tedesca si è esteso all'intera area europea, rendendo necessarie ulteriori azioni di monitoraggio da parte del management in particolare sulla Capogruppo. Buono invece l'andamento del mercato americano, che si sta mostrando fonte di buone opportunità per le società del Gruppo Vimi.

A supporto di una crescita continua e strutturata, sono state inoltre fortemente intensificate le azioni di business development e scouting di nuovi clienti per tutte le società consolidate, anche attraverso il supporto di un nuovo agente commerciale in Polonia.

Grazie a questa attività, le società del Gruppo Vimi sono state in grado di aggiudicarsi importanti contratti di vendita con nuovi clienti, ed in particolare si segnalano le prime forniture per un nuovo importante cliente globale nel settore dei motori industriali e della componentistica, oltre a vendite ad un iconico brand italiano di superbike per viti ad alte performance, a riprova della continua capacità di crescita e di sviluppo tecnologico dei prodotti offerti

Anche alla luce di quanto sopra descritto, è stato messo in atto un costante impegno verso i

processi di efficientamento della produzione e riduzione dei costi operativi, in particolare con la messa in funzione del nuovo impianto fotovoltaico sullo stabilimento della Capogruppo, che ha permesso un contenimento dei costi energetici rispetto all'esercizio precedente.

Perseguendo gli obiettivi di crescita previsti dal Piano Strategico, a partire dal mese di aprile 2023 è stata perfezionata l'acquisizione della società Filostamp Srl, storica società piemontese produttrice di fasteners, che permetterà la realizzazione di importanti sinergie, sia commerciali che produttive, con l'ampliamento della gamma di prodotti già offerti dalle società del Gruppo e che, grazie all'importante dotazione di macchinari presenti nell'azienda, permetteranno di sostenere la futura crescita di fatturato. La società, infatti, vede come proprio mercato di riferimento il settore automotive, che ha mostrato segnali positivi negli ultimi mesi: le sinergie produttive che si sono rese possibili con l'avanzamento dei processi di integrazione, unitamente all'aumentata visibilità all'estero dei prodotti Filostamp ottenuta grazie alla rete commerciale del Gruppo Vimi e alle buone performance del settore automotive, hanno permesso alle società, già nell'ultima parte dell'esercizio 2023, di presentarsi all'esterno con offerte congiunte, con indubbi vantaggi sia per i clienti che per il gruppo.

L'operazione di acquisizione, dal controvalore complessivo di 10 milioni di euro, è stata parzialmente coperta mediante la sottoscrizione di un finanziamento da parte dell'azionista di controllo, Finregg SpA, per un ammontare di 5 milioni di euro, che ha permesso di far fronte al pagamento della prima tranche. I pagamenti successivi si completeranno entro il 2027 grazie alla generazione di cassa della Filostamp stessa.

Nel corso dell'esercizio 2023, con l'ampliamento del perimetro del Gruppo, sono state inoltre implementate una serie di azioni volte all'efficientamento di processi comuni a tutte le società, come la centralizzazione della gestione delle paghe, l'introduzione di un sistema di gestione integrato di tesoreria su tutte le società del gruppo e l'introduzione di un sistema di cash-pooling, che garantirà una gestione più efficiente delle risorse finanziarie.

Continua anche l'impegno di comunicazione e trasparenza verso tutti gli stakeholders, con la pubblicazione del Bilancio di Sostenibilità del Gruppo, contestualmente all'approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della capogruppo del progetto di bilancio economico-finanziario.

La pubblicazione di questo documento, totalmente su base volontaria in quanto non richiesto come obbligatorio dalla normativa vigente per i gruppi di queste dimensioni, a partire dal 31.12.2022 è inoltre oggetto di revisione limitata da parte di un auditor esterno.

In generale, sulla base dei risultati ottenuti e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo disponibili, gli Amministratori del Gruppo valutano che, pur in presenza di un contesto economico e finanziario globale incerto, non sussistono rischi sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi.

2.3.- NUOVA NABILA S.R.L.

2.3.1. – Il livello di fatturato del 2023 si attesta di poco inferiore al 2022, ma per il 2023 non si possono sottovalutare gli effetti della crisi in corso, con l'inflazione che da un lato incide sui costi e dall'altro riduce il potere d'acquisto delle famiglie.

La difficoltà nel reperire personale qualificato è stata una delle principali sfide del settore. Molti ristoranti hanno dovuto affrontare problemi di staffing, che hanno influito sulla qualità del servizio e sulla capacità operativa.

Pur avendo recuperato, anche se non completamente, i livelli dei consumi pre-Covid, l'impatto del forte aumento dei costi per utenze e, seppure meno intenso, delle materie prime, hanno messo a dura prova la tenuta del conto economico della società.

Si è pensato perciò di rimettere al centro il lavoro di qualità, ripensando un nuovo modello organizzativo dell'impresa in termini di sostenibilità ed efficienza.

Se nel giugno 2017 nasce STRADORA, un locale multifunzionale che ha proposto specialità del territorio e piatti creativi ora, nel 2024 il progetto si evolve e diventa Villa Manfredini - Hospitality & Convention Center, una location completa, che offre tutti i servizi e i comfort per l'organizzazione di eventi aziendali, privati e di matrimoni internazionali.

Una location che opererà nel settore dell'accoglienza, degli eventi e della convegnistica, con l'aspirazione di migliorare costantemente il servizio rivolto al cliente. Sarà un partner affidabile che curerà i rapporti professionali con dedizione e spirito di collaborazione. Flessibilità, puntualità ed eccellenza saranno i cardini della nuova attività che si affianca sinergicamente all'attività alberghiera, che già la società svolgeva nel fabbricato adiacente e che contribuirà alla promozione culturale ed allo sviluppo del turismo nel territorio di Reggiolo e della bassa reggiana.

3. – IL QUADRO DELL'ECONOMIA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE

La ripresa economica globale dalla pandemia di covid-19, dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia e dalla crisi del costo della vita si sta dimostrando sorprendentemente resiliente. L'inflazione sta scendendo più rapidamente del previsto dal picco del 2022. La diminuzione dell'inflazione riflette l'affievolirsi degli shock dei prezzi relativi, in particolare quelli sui prezzi dell'energia, e la loro associata trasmissione all'inflazione di fondo.

Nel 2023 il contesto macroeconomico globale ha visto una riduzione della crescita che ha riguardato praticamente tutti i paesi del mondo. L'economia mondiale ha registrato un incremento del PIL del 3,2%, rispetto ad un incremento del 3,5% registrato nel 2022.

Nell'insieme dei Paesi avanzati il tasso di crescita del PIL è stato pari al 1,6% a fronte di un incremento del 2,6% registrato nel 2022; l'insieme dei Paesi emergenti ha fatto registrare una crescita del 4,3%, a fronte di una medesima crescita ottenuta nel 2022. Negli Stati Uniti si è registrato una crescita del 2,5% rispetto al +1,9% registrato nel 2022; l'economia del Regno Unito ha invece registrato una crescita minore rispetto agli altri paesi, pari allo 0,1%, rispetto al +4,9% dell'anno precedente; in Giappone si segnala una crescita del 1,9% rispetto al +1,0% del 2022. Nel complesso dei Paesi Emergenti la crescita nel 2023 è stata in linea con la crescita dell'anno precedente, in particolare, tra i paese emergenti quello che ha fatto segnare l'incremento maggiore è stata l'India +7,8% rispetto al +7,2% registrato nel 2022; la Cina ha fatto registrare un incremento del PIL del 5,2% rispetto al 3,0% registrato nel 2022; il Brasile +2,9% rispetto al +3,0% registrato nel 2022; la Russia ha fatto registrare un incremento del PIL del 3,6% rispetto a un decremento del -1,2% dell'anno precedente; l'unico paese emergente che ha visto una contrazione del proprio PIL nel corso del 2023 è stata l'Arabia Saudita dove si segnala un decremento del -0,8% rispetto al +8,7% registrato nel 2022.

L'economia dell'Area EURO ha rallentato significativamente rispetto all'anno precedente facendo segnare un incremento medio del PIL del 0,4% (a fronte di una crescita del 3,4% del 2022). Ciò deriva dalla prolungata debolezza del commercio mondiale. La persistente debolezza del ciclo manifatturiero e delle costruzioni si è progressivamente allargata anche al comparto dei servizi. Il mercato del lavoro si è confermato robusto, il tasso di disoccupazione si è riportato sul livello più basso dall'introduzione dell'euro e gli ingressi nelle forze di lavoro sono aumentati. Al tempo stesso la domanda di manodopera è in fase di rallentamento. I governi dovrebbero continuare a revocare le misure di sostegno connesse alla crisi energetica per evitare di sospingere al rialzo le pressioni inflazionistiche a medio termine. Le politiche strutturali e di bilancio dovrebbero essere formulate con l'obiettivo di accrescere la produttività e la competitività dell'economia dell'area dell'euro e ridimensionare gradualmente gli elevati rapporti tra debito pubblico e PIL. Le riforme strutturali e gli investimenti volti a migliorare la capacità di offerta dell'area, che beneficerebbero della piena attuazione del programma Next Generation EU, possono contribuire a ridurre le spinte sui prezzi nel medio periodo, sostenendo al tempo stesso le transizioni ecologica e digitale. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha

lasciato invariati i tassi di interesse ufficiali, ritenendo che i loro attuali livelli, se mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

In tutte le maggiori economie dell'Area Euro si è registrato un tasso di crescita del PIL più contenuto rispetto all'anno precedente; in Francia: +0,9% rispetto al +2,5% registrato nel 2022; in Spagna 2,5% rispetto al 5,8% registrato nel 2022; in Italia 0,9% rispetto al 3,7% registrato nel 2022 ed addirittura in Germania si è registrato un decremento del - 0,3% rispetto al +1,8% registrato nel 2022.

Nel 2023 anche l'economia italiana ha registrato una crescita inferiore e in decelerazione rispetto a quella del 2022. La crescita è stata principalmente stimolata dalla domanda nazionale al netto delle scorte, con un contributo di pari entità di consumi e investimenti. La domanda estera netta ha fornito un apporto lievemente positivo, mentre è stato negativo quello della variazione delle scorte. Dal lato dell'offerta di beni e servizi, il valore aggiunto ha segnato crescita nelle costruzioni e in molti comparti del terziario, mentre ha subito contrazioni in agricoltura e nel complesso delle attività estrattive, manifatturiere e nelle altre attività industriali. La crescita dell'attività produttiva si è accompagnata a una espansione dell'input di lavoro e dei redditi. Il rapporto tra l'indebitamento delle Amministrazioni pubbliche e il Pil ha registrato un miglioramento rispetto al 2022, con una pressione fiscale rimasta invariata. La riduzione della spesa per interessi si riflette in un miglioramento del saldo primario.

Dal lato della domanda interna nel 2023 si registra, in termini di volume, un incremento del 4,7% degli investimenti fissi lordi e del 1,2% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le esportazioni di beni e servizi sono salite dello 0,2% mentre le importazioni sono diminuite del -0,5%. La domanda nazionale al netto delle scorte ha contribuito positivamente alla dinamica del Pil per 2,0 punti percentuali. L'apporto della domanda estera netta è stato di 0,3 punti e quello della variazione delle scorte negativo di 1,3 punti. Il valore aggiunto ha registrato aumenti in volume del 3,9% nelle costruzioni e del 1,6% nelle attività dei servizi. Si rilevano contrazioni del 2,5% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca e dell'1,1% nell'industria in senso stretto. Nel settore terziario aumenti particolarmente marcati si sono registrati per i servizi di informazione e comunicazione (+4,0%), per le attività immobiliari (+3,3%) e per le attività artistiche, di intrattenimento e divertimento e riparazione di beni per la casa e altri servizi (+6,1%).

Gli investimenti fissi lordi hanno subito un incremento del 4,7% (+8,6% nel 2022), con aumenti generalizzati in tutte le componenti: +3,1% gli investimenti in costruzioni, +3,2% in macchinari e attrezzature, +23,4% in mezzi di trasporto e +5,9% in prodotti della proprietà intellettuale.

Per quanto concerne i conti pubblici, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP), misurato in rapporto al Pil, è stato pari a - 7,2%, a fronte del - 8,6% nel 2022 ed in valore assoluto l'indebitamento è di 149.475 milioni di euro, in miglioramento di circa 18,5 miliardi rispetto a quello dell'anno precedente. Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) misurato in rapporto al Pil, è stato pari a -3,4% (rispetto al -4,3% nel 2022).

Il Debito Pubblico in rapporto al PIL è leggermente diminuito passando dal 140,5% del 2022 al 137,3% del 2023.

Le unità di lavoro sono aumentate del 2,2% per effetto di una crescita del 2,6% delle Unità di lavoro dipendenti e dell'1,2% delle Unità di lavoro indipendenti. L'aumento è stato generalizzato in tutti i macrosettori: +1,4% nell'industria in senso stretto, +1,6% nelle costruzioni e +2,7% nei servizi. Unica eccezione nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, in cui vi è stata una diminuzione in termini di Ula del 2,4%.

I redditi da lavoro dipendente e le retribuzioni lorde sono aumentati rispettivamente del 4,4% e del 4,5%. Le retribuzioni lorde per unità di lavoro hanno invece registrato un incremento del 1,9% nel totale dell'economia; nel dettaglio, l'aumento è stato del 2,6% per le costruzioni, dell'1,4% nei servizi, del 3,4% per l'industria in senso stretto e dell'1,3% per il settore agricolo.

Nel complesso del 2023 l'inflazione in Italia è stata del 5,7%, in netto rallentamento rispetto

all'8,1% del 2022. Tale andamento risente principalmente del venir meno delle tensioni sui prezzi dei Beni energetici (+1,2% rispetto a +50,9% del 2022). I prezzi nel comparto alimentare evidenziano invece un'accelerazione della crescita media annua (+9,8% rispetto a +8,8% del 2022), nonostante l'attenuazione della loro dinamica tendenziale durante la seconda metà dell'anno. Nel 2023, la crescita dei prezzi al netto delle componenti volatili (inflazione di fondo) è pari a +5,1% (da +3,8% del 2022) e il trascinarsi dell'inflazione al 2024 è pari a +0,1%.

4. – I SETTORI

4.1. – IL SETTORE IN CUI OPERA LA HOLDING DI GRUPPO: FINREGG S.P.A.

La prima parte del 2023 è stata caratterizzata dagli effetti positivi della riapertura cinese e dall'impatto favorevole della normalizzazione dei prezzi dell'energia che hanno consentito una buona tenuta della crescita globale. Tali fattori hanno infatti alimentato la fiducia delle imprese che, soprattutto negli Stati Uniti, nel mese di marzo è stata messa alla prova dalle crisi di alcune banche di medie dimensioni. Il pronto superamento di tale criticità grazie all'intervento delle Autorità statunitensi, che hanno anche posto rimedio alla parallela crisi del tetto del debito, ha evitato una crisi finanziaria grave. È così proseguita la crescita globale nel secondo e terzo trimestre dell'anno, nonostante il peggioramento dell'economia cinese dovuto soprattutto alle problematiche del mercato immobiliare. Nella seconda metà del 2023, l'azione restrittiva da parte di Fed e BCE ha portato a un rallentamento dell'attività economica globale, aggravato anche da una flessione dell'interscambio commerciale. Tuttavia, gli Stati Uniti hanno registrato dati macroeconomici mediamente superiori alle attese, tanto da evitare i timori di una possibile recessione. Parallelamente, si è registrata una sostanziale stagnazione dell'economia dell'Eurozona, soprattutto nella seconda parte dell'anno. Più in generale, lo straordinario inasprimento della politica monetaria ha provocato un calo della crescita economica e un progressivo ridimensionamento dell'inflazione: in particolare negli ultimi mesi dell'anno la frenata dei prezzi è stata così ampia da indurre a ritenere ormai raggiunto l'apice del ciclo di rialzi dei tassi di interesse da parte delle autorità monetarie. Per l'Italia, come per l'area euro, il 2023 può essere considerato un anno di sostanziale stagnazione. A pesare sull'economia è stato lo shock energetico e inflazionistico di fine 2022, a cui si sono aggiunti gli effetti della politica monetaria restrittiva e il rallentamento del commercio mondiale.

Azionario

Il 2023 è stato un anno decisamente positivo per le borse, che hanno ampiamente recuperato la debolezza del 2022, soprattutto grazie alla performance degli ultimi due mesi dell'anno; in evidenza la forza del Nasdaq, sulla scia delle prospettive di crescita dell'Intelligenza Artificiale e di ripresa dei semiconduttori avvenuta soprattutto nel secondo semestre. I titoli tecnologici sono stati supportati a fine anno dal calo dei tassi di mercato, ai quali risultano particolarmente sensibili. Di contro, tra le borse europee si è distinta l'Italia, trainata dai titoli bancari favoriti da tassi d'interesse più alti, mentre le piazze di Londra e Zurigo hanno decisamente sottoperformato. L'anno è stato caratterizzato da un significativo ridimensionamento dell'inflazione e dal calo della crescita economica, soprattutto in Europa. Ne è derivata l'interruzione dei rialzi dei tassi nel corso dell'anno e l'aspettativa di allentamento monetario che si è tradotta in un forte recupero del mercato azionario, soprattutto negli ultimi due mesi dell'anno.

Obbligazionario

Il 2023 è stato un anno positivo per i titoli di Stato delle economie avanzate, dopo le perdite a doppia cifra del 2022. A un primo trimestre positivo ma volatile, guidato dalle attese della conclusione della fase restrittiva di politica monetaria, nei sei mesi centrali dell'anno i rendimenti sono tornati a salire in corrispondenza delle ripetute revisioni al rialzo della crescita, soprattutto negli Stati Uniti, e dei segnali delle banche centrali secondo cui i tassi

sarebbero rimasti su livelli elevati per un lungo periodo di tempo. La discesa dell'inflazione, che si è dimostrata più rapida del previsto negli ultimi mesi dell'anno, e i segnali di rallentamento dell'attività economica hanno alimentato una nuova fase di acquisti robusti in chiusura di anno, grazie ai quali le performance complessive sono tornate ampiamente in positivo. Sul fronte dell'obbligazionario non governativo, sia le obbligazioni corporate che quelle di paesi emergenti hanno risentito della volatilità dei tassi governativi e delle fasi di avversione e propensione al rischio complessive, con performance annuali che comunque sono risultate positive. Con riferimento, più in particolare, ai titoli corporate in euro la performance totale annua è stata molto robusta, con gli Investment Grade che hanno registrato performance inferiori agli High Yield.

Immobiliare

Nel 2023, il mercato immobiliare italiano ha continuato a evolversi in un contesto di ripresa economica e cambiamenti demografici. L'anno è stato caratterizzato da dinamiche complesse che hanno influenzato sia la domanda che l'offerta di immobili residenziali e commerciali:

Mercato Commerciale

1. Immobili Uffici:

Il segmento degli uffici ha vissuto un periodo di trasformazione. La diffusione dello smart working ha ridotto la domanda di grandi spazi ufficio tradizionali, spingendo verso soluzioni più flessibili come coworking e uffici condivisi. Le aziende hanno riorganizzato i loro spazi per adattarsi a nuovi modelli di lavoro ibrido.

2. Settore Retail:

Il settore retail ha affrontato sfide significative, con una riduzione della domanda di spazi commerciali tradizionali a favore dell'e-commerce. Tuttavia, le zone centrali delle città hanno continuato ad attrarre investitori grazie alla loro attrattiva turistica e commerciale.

3. Logistica e Magazzini:

La logistica è stata uno dei segmenti più dinamici del mercato immobiliare commerciale. L'aumento del commercio online ha spinto la domanda di magazzini e centri di distribuzione, con un conseguente aumento degli investimenti in questo settore.

Il 2023 è stato un anno di trasformazione per il mercato immobiliare italiano, caratterizzato da una ripresa della domanda e da cambiamenti strutturali significativi. La capacità del settore di adattarsi alle nuove esigenze e di affrontare le sfide normative e burocratiche sarà cruciale per il suo sviluppo futuro. Con una gestione adeguata delle risorse e un'attenzione costante alle tendenze emergenti, il mercato immobiliare in Italia ha il potenziale per continuare a crescere e prosperare nei prossimi anni.

4.2. – IL SETTORE DELLE VITERIE E DELLE MINUTERIE METALLICHE

Dopo la ripresa di questo settore di mercato degli ultimi mesi dello scorso anno, già dal primo semestre 2023 ha mostrato un rafforzamento della domanda dei fasteners a livello globale in linea con l'aumento del GDP mondiale. I report di settore stimano una dimensione del mercato dei fasteners nel 2023 pari a oltre 95 MD \$ con un tasso medio di crescita annuale pari al 4,7% nel periodo compreso fra il 2024 e il 2030.

La ripresa delle produzioni del settore automotive nel primo semestre 2023 ha guidato la domanda di fasteners dopo che le scorte, aumentate nel periodo precedente, si erano gradualmente ridotte. Molto buone anche le performance dei settori dell'energia, infrastrutture e difesa, che hanno supportato questa tendenza di crescita rilevata nel corso dell'esercizio. Di contro, invece, si è assistito al perdurare di tassi di interesse molto elevati rispetto agli anni precedenti, fattore che ha indotto la distribuzione a contenere i livelli di stock puntando su cicli di produzione più corti.

Sempre di più, inoltre, si assiste ad una evoluzione delle specifiche di fornitura dei clienti

volte a definire standard di sicurezza, leggerezza e qualità prodotto sempre più stringenti e sempre più rispondenti alle tematiche ESG. Continua la ricerca di materiali avanzati da impiegare nella produzione dei fasteners che coniughino elevate performance, leggerezza assieme ad un ciclo produttivo più rispettoso della salute, dell'ambiente minimizzando le risorse naturali impiegate per la sua produzione. In aumento la domanda di "viti intelligenti" dotate di sensoristica capace di monitorare lo stato di funzionamento del collegamento filettato a vantaggio della sicurezza e dell'ottimizzazione della gestione della manutenzione di macchinari, impianti e strutture dove questa tipologia di viti vengono impiegate.

Infine, le tensioni geopolitiche stanno imponendo alla catena di fornitura una particolare attenzione alla mitigazione dei rischi di approvvigionamento, favorendo il ritorno delle produzioni in Europa rispetto alle politiche di globalizzazione seguite fino a pochi anni fa.

Si prevede che il mercato sarà trainato, oltre che dal settore automotive, dalle infrastrutture e dal settore industriale. In aumento la domanda di fasteners tecnologicamente avanzati e per l'alleggerimento dei veicoli, con un focus su sicurezza e qualità.

5 –LA SITUAZIONE ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA DEL GRUPPO

Il conto economico consolidato riclassificato

Consolidato Finregg	2023	2022
	Dicembre	Dicembre
<i>euro/000</i>		
Ricavi Operativi	59.836	52.950
Altri Ricavi Operativi	6.140	5.741
Utile (-perdita) differenza cambi operativi	0	0
Valore della produzione	65.976	58.691
Costi Operativi	-22.363	-19.183
Spese per prestazioni di servizio	-16.860	-15.198
Costi Godimento Beni di Terzi	-320	-292
Altri costi operativi	0	0
B) Valore aggiunto	26.433	24.018
Costo del Personale	-17.028	-15.097
D) EBITDA	9.405	8.921
Ammortamenti Materiali e Immateriali	-6.475	-5.416
Altre svalutazioni	0	0
Altri stanziamenti rettificativi	0	0
E) Risultato Operativo	2.930	3.505
Proventi finanziari, interessi attivi/passivi ed altri oneri finanziari	3.008	-2.277
F) Risultato prima delle imposte	5.938	1.228
Imposte sul Reddito	-352	-429
G) Risultato prima delle imposte	5.586	799
Utile (Perdita) Esercizio di Terzi	875	784
H) Utile (- perdita d'esercizio) della Capogruppo	4.711	15

I principali indici economici di gestione

	2023	2022
	Dicembre	Dicembre
Ebitda (lordo da costi non ricorrenti euro/000)	9.405	8.921
Ebitda%	15,7%	16,8%
Ebit %	4,9%	6,6%
Personale (euro/000)	17.028	15.097
Personale %	28,5%	28,5%
Utile su fatturato %	7,9%	0,0%

EBITDA (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “earnings before interest, taxes, depreciation and amortization” è un margine reddituale che misura l'utile prima degli interessi, delle imposte, delle tasse, delle componenti straordinarie, delle svalutazioni non correnti e degli ammortamenti. È quindi un indicatore di redditività che evidenzia il risultato economico basato solo sulla sua gestione caratteristica, al lordo, quindi, costi non ricorrenti e di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti. L'EBITDA permette di identificare chiaramente se il Gruppo è in grado di generare ricchezza tramite la gestione operativa: se tutte le transazioni economiche dell'azienda (ricavi e costi operativi) avvenissero "per contanti" la cassa aziendale si incrementerebbe di un ammontare pari al suo EBITDA, parte del quale poi servirebbe per pagare gli interessi eventuali ed il carico fiscale. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul fatturato.

EBIT (si veda prospetto di bilancio di conto economico): acronimo di “earnings before interest and taxes”. La funzione informativa dell'EBIT si esplica prevalentemente nell'esprimere il reddito che il Gruppo è in grado di generare, prima della remunerazione del capitale investito, comprendendo in tale definizione sia il capitale di terzi (indebitamento) sia il capitale proprio (patrimonio netto). Nella formulazione degli indici di bilancio è utilizzato per ottenere il ROI (*Return on Investment*, dato dal rapporto tra EBIT e Capitale Investito Netto), espressione, appunto, della redditività dei capitali complessivamente investiti, a prescindere dalla loro provenienza. Viene espresso in valori assoluti od in percentuale sul totale dei ricavi delle vendite e delle prestazioni.

Utile d'esercizio/Fatturato: misura in forma percentuale quanto dei ricavi delle vendite e delle prestazioni rimane disponibile per la remunerazione del capitale proprio (patrimonio netto) investito.

Interest Cover Ratio: è un indice finanziario che definisce istantaneamente la capacità del Gruppo di far fronte agli oneri finanziari legati alle fonti di finanziamento esterno. L'indice identifica quante volte gli interessi passivi possono essere coperti con il margine reddituale espresso dall'EBITDA o dall'EBIT, restituendo il grado di solvibilità del Gruppo in relazione a tali oneri. È di tutta evidenza che, se il confronto avviene con l'EBIT un indice inferiore ad 1 rappresenta un'indicazione immediata che il Gruppo non sta generando sufficiente redditività per far fronte alla remunerazione del capitale di terzi investito in azienda sotto forma di finanziamenti.

Tax ratio: determina l'incidenza delle imposte sul reddito sul risultato economico prima delle imposte.

M.O.L.: il margine operativo lordo (MOL) è un indicatore di redditività che evidenzia il reddito del Gruppo solo sulla sua gestione caratteristica al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni oneri ed ammortamenti. Spesso viene impropriamente usato come sinonimo di EBITDA. Tuttavia, i due indicatori esprimono grandezze diverse: il MOL è calcolato considerando l'utile prima di ammortamenti,

accantonamenti, canoni di locazione operativa, oneri e proventi finanziari, straordinari e imposte, mentre, l'EBITDA, rappresenta semplicemente l'utile prima degli interessi passivi, imposte, svalutazioni non correnti e ammortamenti su beni materiali e immateriali.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Il fatturato Consolidato si assesta intorno ai 60 milioni di euro in crescita rispetto all'esercizio precedente.

Focalizzandoci invece sulle performance della CGU Vimi possiamo evidenziare che i ricavi consolidati ammontano ad euro 59.169 migliaia, con un incremento del 13% rispetto all'esercizio 2022, trainati dal record di backlog ordini rilevato alla fine dell'esercizio 2022 (a valere quindi sull'esercizio 2023) e dalla neoacquisita Filostamp, società facente parte del Gruppo a partire dal 1° aprile 2023, che ha generato ricavi per circa 6 milioni di Euro nel periodo di consolidamento.

In aumento il portafoglio ordini del Gruppo Vimi al 31 dicembre 2023, a valere per l'intero esercizio 2024, pari a 39,2 milioni di euro, rispetto ai 37,7 milioni di euro in portafoglio a fine 2022.

In calo invece il fatturato della controllata Nuova Nabila S.r.l., che a fine 2023 si è attestato a 667 migliaia di euro contro gli 759 migliaia di euro dell'esercizio 2022.

Altri ricavi operativi

Tra gli altri ricavi operativi la quota maggiore è data dai ricavi per affitti che la capogruppo ottiene dal Gruppo Comer Industries. Per effetto dell'operazione di scissione avvenuta nel 2017 tale posta perde il connotato di operazione Intercompany.

I restanti importi sono rappresentati da contributi regionali ricevuti dal Gruppo e per la sola controllata Vimi Fasteners, dalla capitalizzazione di costi per lo sviluppo, lo studio e l'industrializzazione di prodotti innovativi, ad alto contenuto tecnologico, destinati soprattutto a mercati di sbocco diversi da quelli tradizionalmente serviti dalla Società, svolti prevalentemente in economia interna.

E.B.I.T.D.A. (lordo da costi non ricorrenti)

Il valore realizzato, in termini assoluti, si attesta a 9,5 milioni di euro circa, espresso in termini percentuali rappresenta una redditività del 15,8% sul fatturato (16,8% anno precedente) in leggero calo rispetto ai valori registrati nel 2022.

Interessi ed altri oneri finanziari netti

Per meglio comprendere le voci di bilancio relative a questa area è necessario dettagliare la stessa in ottica più strettamente manageriale e così comprendere i principali drivers positivi e negativi.

La seguente tabella di riconciliazione (valori in migliaia di euro), che confronta i due anni di riferimento 2023 e 2022 è stata concepita in questa ottica:

	31.12.2023	31.12.2022
Proventi:		
da partecipazioni	2.746	1.357
da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	3
da titoli iscritti nelle immobilizzazioni	434	223
da titoli dell'attivo circolante	559	198
proventi diversi dai precedenti	4	0
	<u>3.743</u>	<u>1.781</u>
Reffittiche valore attività passività finanziarie:		
di partecipazioni	163	(3.772)
di immobilizzazioni finanziarie	(245)	21
di titoli dell'attivo circolante	770	211
rivalutazione partic. Destinata alla vendita	0	0
	<u>688</u>	<u>(3.540)</u>
interessi ed altri oneri finanziari	(1.650)	(528)
Effetto dell'attualizzazione del TFR (Nota 17)	(27)	(13)
Effetto dell'attualizzazione debiti a lungo termine	450	
Effetto IFRS 16	(136)	(20)
Totale interessi passivi	<u>(1.363)</u>	<u>(561)</u>
Utili (perdite) su cambi	(60)	43
Totale oneri finanziari	<u>3.008</u>	<u>(2.277)</u>

Nel 2023 il saldo complessivo degli oneri e dei proventi finanziari di Gruppo è positivo e ammonta a +3.008 migliaia di euro rispetto al valore negativo di -2.277 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre dell'esercizio precedente. Gli effetti dell'incremento registrato nell'esercizio sono riconducibili:

- alla valutazione a fair value della quota di azioni di Comer Industries. Tale valutazione ha portato un effetto positivo a conto economico, al lordo delle imposte differite, di 850 migliaia di euro rispetto all'effetto negativo di 3.060 migliaia di euro dell'anno precedente. Il fair value del titolo Comer Industries Spa, quotato sul mercato AIM di Borsa Italiana, al 31 dicembre 2023 è pari ad euro 49.810 migliaia, mentre al 31 dicembre 2022 era pari ad euro 48.960 migliaia.
- all'aumento del dividendo pagato da Comer Industries (per 1.275 migliaia di euro), e del dividendo pagato dalla controllata Vimi Fasteners (per 398 migliaia di euro).
- al deciso miglioramento del rendimento della gestione finanziaria degli assets investiti, che ha permesso fra l'altro di appostare un prudenziale fondo per rischi futuri di 750 migliaia di euro.

Utili e Perdite su cambi

L'importo non è significativo.

Imposte

Al 31 dicembre 2023 l'ammontare delle imposte rilevate a conto economico mostra un ammontare netto di -352 migliaia di euro, rispetto ai -429 migliaia di euro rilevati al 31 dicembre 2022.

Si ricorda che nel corso dell'esercizio 2019, la controllata Vimi Fasteners SpA ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata MF Inox S.r.l. e nel 2021 la Capogruppo ha aderito al consolidato fiscale con la società controllata Nuova Nabila Srl.

Il totale delle imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 include la contabilizzazione delle imposte differite attive relative al pagamento dell'imposta sostitutiva per l'affrancamento del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio della controllata MF Inox. Come previsto dai

principi contabili IFRS, con l'adesione al regime fiscale dell'imposta sostitutiva sull'avviamento, il Gruppo ha iscritto nell'esercizio 2019 imposte differite attive per un ammontare pari al beneficio fiscale atteso dalla futura deducibilità dell'avviamento, contabilizzando contestualmente alla voce imposte l'onere dell'imposta sostitutiva. Nei periodi successivi il credito per imposte anticipate sarà rilasciato a conto economico proporzionalmente in corrispondenza della deduzione fiscale degli ammortamenti fiscali dell'avviamento.

Gli Amministratori del Gruppo hanno analizzato le suddette attività per imposte anticipate valutandone la piena recuperabilità, tenuto conto degli effetti del consolidato fiscale, sulla base dei tax plan previsionali della Capogruppo e della società controllata MF Inox.

Stato Patrimoniale Riclassificato

Consolidato Finregg	2023	2022
	Dicembre	Dicembre
<i>euro/000</i>		
Immobilizzazioni immateriali	20.394	17.293
Diritto di utilizzo	4.455	976
Immobilizzazioni materiali	47.301	50.055
Partecipazioni e strumenti finanziari	54.186	54.735
Immobilizzazioni non strumentali	0	0
Attività finanziarie disponibili per la vendita		
A) Immobilizzazioni	126.336	123.059
Rimanenze	13.426	13.042
Altri crediti	735	772
Crediti VS clienti	16.815	11.242
Debiti Commerciali	-9.596	-9.478
Fondi per rischi e oneri	-470	-412
Crediti- (Debiti) tributari	5.932	5.234
Altre attività e (- passività)	-11.630	-21.899
B) Capitale d'esercizio	15.212	-1.499
C) Capitale investito dedotte le passività d'esercizio	141.548	121.560
D) Debiti non finanziari V/società di Leasing	0	0
E) Benefici successivi alla cessazione lavoro	-1.736	-1.017
F) Capitale investito dedotte pass. e tfr	139.812	120.543
Capitale Sociale e Riserve	134.490	134.132
Utile (- perdita) d'esercizio	4.711	15
Patrimonio netto Terzi	14.271	13.785
G) Capitale proprio	153.472	147.932
H) Indebitamento finanziario M/L termine	6.791	3.924
Debiti Finanziari a BT	37.195	29.686
Passività finanziarie Filostamp	4.450	0
Strumenti finanziari derivati	0	0
Debiti/Crediti finanziari	-15.305	-15.095
Titoli negoziabili al fair value	-42.802	-42.790
Cassa e disponibilità liquide	-3.989	-3.114
I) Indebitamento finanziario netto a BT	-20.451	-31.313
L) Totale Indebitamento (H+I)	-13.660	-27.389
Totale come in F (G+L)	139.812	120.543

I principali indici patrimoniali e finanziari di gestione

	2023	2022
	Dicembre	Dicembre
Mezzi propri su totale passivo %	109,8%	122,7%
Indebitamento su Ebitda %	-1,5	-3,1
Indebitamento su totale passivo %	-0,1	-0,2
Mezzi propri su immobilizzazione	1,2	1,2
Debiti/(Liquidità) finanziari e debiti per leasing (euro/000)	-13.660	-27.389
ROI (Return on investimenti) %	2,3%	2,8%
Capitale circolante su mezzi propri %	9,9%	-1,0%
Fatturato su capitale investito	0,5	0,4
Indice di rotazione fatturato su scorte	4,5	4,1
D.S.O. (days sales outstanding)	103	77

Mezzi propri su totale passivo [voce “G” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero il patrimonio netto, quale somma del capitale sociale, delle riserve degli utili non distribuiti e di eventuali perdite riportate a nuovo), partecipa al capitale investito in azienda.

Indebitamento su Ebitda [voce “L” dello Stato Patrimoniale diviso voce “Ebitda” del prospetto del Conto Economico Riclassificato]: identifica la capacità dell’azienda a rimborsare il suo debito finanziario.

Indebitamento su totale passivo [voce “L” diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica in termini percentuali in che misura l’azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l’attività d’impresa.

Mezzi propri su immobilizzazioni [voce “G” diviso voce “A” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore delle immobilizzazioni. Identifica la capacità dell’azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.

Debiti/(Liquidità) totali finanziari e debiti per leasing: è la sommatoria tra il totale delle fonti di finanziamento di terzi ed il debito verso società di leasing.

Return on investment (ROI) [voce “Risultato operativo” del conto economico riclassificato diviso voce “F” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: indica la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate: esprime, cioè, quanto rende il capitale (inteso sia come mezzi propri che di terzi) investito in azienda. Questo indice non è influenzato dagli oneri/proventi finanziari in quanto non compresi. Convenzionalmente si giudica soddisfacente se è almeno equivalente al tasso rappresentativo del costo del denaro. Quanto più supera il tasso medio tanto più la redditività è buona.

Capitale circolante su mezzi propri[voce “B” diviso voce “G” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: identifica l’indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante, composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino), con l’esclusione delle attività immobilizzate.

Indice di rotazione fatturato su scorte [voce “Ricavi” del conto economico riclassificato diviso voce “Rimanenze di magazzino” dello Stato Patrimoniale Riclassificato]: rappresenta il

numero delle volte in cui, in linea teorica, avviene il ricambio delle scorte di magazzino nel corso dell'anno. Il Gruppo dovrebbe tendere ad ottenere un indice alto in quanto ciò indica un alto ricambio delle scorte e, teoricamente, un basso valore di magazzino rispetto al volume d'affari, con conseguente minori rischi di obsolescenza del materiale e minore incidenza dei costi finanziari legati alle giacenze.

D.S.O. (days sales outstanding) [voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato diviso voce "Ricavi" del conto economico riclassificato moltiplicato per 365]: indica, in giorni, il tempo di incasso medio dei crediti commerciali ed è considerato un importante strumento di misura della liquidità. Un indice alto può essere posto in relazione con una cattiva gestione dei crediti commerciali ed una inadeguata analisi della concessione di fido ai clienti, ovvero a politiche aziendali volte ad incrementare il volume d'affari concedendo maggiori dilazioni. Tuttavia, in relazione a tale indice, che risulterebbe fuorviante in presenza di anomale ripartizioni di fatturato nel corso dell'anno, si è preferito mostrare gli effettivi giorni di dilazione degli incassi, così come puntualmente calcolati nella loro media mensile [calcolo fra la voce "Crediti commerciali" dello Stato Patrimoniale Riclassificato e la voce "Ricavi" del conto economico riclassificato, che li ha generati nel periodo pro-rata temporis].

Immobilizzazioni materiali ed immateriali

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali ammontano a 2.409 migliaia di euro, pari al 4% circa del fatturato

Nel corso dell'esercizio sono stati effettuati investimenti nelle seguenti aree:

Immobilizzazioni	Acquisizioni dell'esercizio
Terreni e fabbricati	25
Impianti e macchinari	1.736
Attrezzature industriali e commerciali	382
Altri beni	46
Immobilizzazioni materiali in corso	220
Totale investimenti	2.409

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali incrementano di 3.697 migliaia di euro.

Tra gli incrementi del periodo sono stati riportati gli ammontari apportati al consolidato dall'ingresso della Filostamp Srl nel Gruppo della controllata VIMI Fasteners.

In particolare, si rileva come la società controllata abbia apportato al consolidato valore di avviamento, generatosi in sede di primo consolidamento, di 3.238 migliaia di euro

- **Finregg Spa**

Il patrimonio immobiliare della società si è prevalentemente incrementato nell'esercizio in commento in relazione a manutenzioni straordinarie incrementative di fabbricati locati, oltre al completamento dell'impianto fotovoltaico sul fabbricato industriale sito in Cavriago, in provincia di Reggio Emilia.

- **VIMI Fasteners Spa**

L'esercizio 2023 si chiude con un importante piano di investimenti realizzati dal Gruppo VIMI Fasteners; primo tra tutti vediamo il già citato perfezionamento dell'acquisizione della Filostamp Srl, che ha richiesto alla società controllata Vimi Fasteners un investimento di 10 milioni di euro, in parte sostenuto mediante finanziamento della capogruppo Finregg SpA ed in parte dai flussi futuri della stessa controllata.

Al netto delle immobilizzazioni acquisite dalla Filostamp (circa 1 milione di euro di immobilizzazioni materiali e immateriali, e 3,3 milioni di euro di Diritti d'Uso IFRS16), e dell'iscrizione di un avviamento di 3,24 milioni di euro tra le immobilizzazioni immateriali, si rileva un'ulteriore somma di circa 2,4 milioni di euro di investimenti effettuati dalle società del Gruppo in nuove immobilizzazioni.

Di tale ammontare, circa 1,4 milioni di euro sono riconducibili ad incrementi di immobilizzazioni materiali (di cui 1,1 milioni di euro per acquisti e migliorie di attrezzature e macchinari) e 0,4 milioni di euro relativi a contratti di leasing contabilizzati secondo quanto previsto dal principio IFRS16.

- **Nuova Nabila Srl**

Gli investimenti nel corso del 2023 non sono significativi.

Capitale circolante o di esercizio

In incremento il valore del capitale circolante netto dopo il deciso calo netto delle masse intermedie avvenuto nel precedente esercizio e dovuto essenzialmente alla delibera di distruzione agli azionisti della Capogruppo Finregg di parte della Riserva Straordinaria per l'ammontare di 14.756 migliaia di euro ed iscritta a debito verso i Soci per l'importo non ancora pagato di 10.137 migliaia di euro, importo interamente liquidato nel corso dell'esercizio in commento.

Trattamento di fine rapporto

La voce in commento è composta esclusivamente dal trattamento di fine rapporto (TFR) a favore del personale dipendente, che ai fini dei principi contabili internazionali va classificato quale piano a beneficio definito di tipo post-employment.

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore attuariale, certificato da un attuario esterno al Gruppo.

Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (cd. Projected Unit Credit Method) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato con riferimento all'indice Iboxx Corporate A.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati. I profitti/perdite attuariali sono imputati a patrimonio netto.

Patrimonio netto

I mezzi propri a disposizione del Gruppo sono 139.201 migliaia di euro (134.147 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I principali effetti da segnalare riguardano la rivalutazione della partecipazione Comer Industries e l'importante risultato della gestione finanziaria.

Indebitamento: Posizione Finanziaria Netta

La liquidità finanziaria netta al 31 dicembre 2023 è pari a 13.660 migliaia di euro (analisi CESR) e decrementa di 13.729 migliaia di euro se si include l'effetto dell'IFRS16.

Nella analisi dedicata al "working-capital" ed alle immobilizzazioni oltre che agli effetti della distribuzione di riserve, dall'acquisto di quote di nuove società, dai debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio, si ritrovano tutti gli elementi chiave per comprendere questi migliori risultati. Nell'esercizio non sono stati aperti nuovi contratti di leasing finanziario.

€/000	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	3.989	3.114
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	42.802	42.790
C. Altre attività finanziarie correnti	0	0
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	46.791	45.904
E. Debito finanziario corrente	-33.368	-25.219
<i>E1. di cui debiti per leasing corrente</i>	-716	-160
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	-3.827	-4.467
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-703	0
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	-37.898	-29.686
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	8.893	16.218
J. Altre attività finanziarie non correnti	15.305	15.095
K. Debito finanziario non corrente	-6.791	-3.924
<i>J1. di cui debiti per leasing</i>	-2.539	-843
I. Strumenti di debito	0	0
L. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0
M. Debito finanziario acquisizione Filostamp	-3.747	0
N. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L) + (M)	4.767	11.171
O. Totale (Indebitamento Finanziario) /Posizione Finanziaria Netta (N) + (I)	13.660	27.389
Effetto minore Earn Out	0	
Posizione Finanziaria Netta Adjusted	13.660	27.389

6. - ANDAMENTO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ DEL GRUPPO

Si riportano di seguito i dati di sintesi relativi all'andamento economico e finanziario e gli avvenimenti principali che hanno caratterizzato le più significative società del Gruppo nel corso dell'esercizio 2023 con l'avvertenza che i dati presentati sono stati rielaborati, ove necessario, nel rispetto dei principi IAS-IFRS.

Per i bilanci espressi in valuta, si è utilizzato il cambio medio dell'esercizio per il conto economico ed il cambio al 31 dicembre 2023 per lo stato patrimoniale.

Società capogruppo

L'attività svolta dalla Società, che nel suo complesso può essere definita una Family Office di partecipazioni societarie, di investimenti finanziari ed immobiliari, è stata caratterizzata principalmente dai seguenti eventi, che sono illustrati con riferimento ai vari aspetti gestionali.

ATTIVITÀ FINANZIARIA DI GESTIONE DI PARTECIPAZIONI INDUSTRIALI STRATEGICHE

6.1 – Investimenti e disinvestimenti

Nel corso dell'esercizio in commento non sono state acquisite sul mercato azionario ulteriori azioni della società controllata Vimi Fasteners S.p.A.; in tal modo la partecipazione nella società controllata Vimi Fasteners S.p.A. si è mantenuta al 55,16%, analogamente al 31 dicembre 2022, tenuto conto che la società controllata non ha realizzato nell'esercizio alcun aumento del capitale sociale.

6.2 - Dividendi da società controllate e da altre partecipazioni strategiche

Nel 2023 la società controllata Vimi Fasteners S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per Euro 713.530 (pari ad Euro 0,053 per azione), pertanto alla società sono spettati dividendi per Euro 397.606.

Nel corso dell'esercizio in commento la società partecipata Comer Industries S.p.A. ha deliberato di distribuire dividendi per Euro 15,3 milioni, pertanto alla società sono spettati dividendi per Euro 1.275 mila, che sono stati rilevati a conto economico dell'esercizio 2023.

6.3 - Erogazione di finanziamenti nell'ambito del Gruppo

Nel corso dell'esercizio 2023 la società ha erogato i seguenti finanziamenti a favore delle società controllate:

- un finanziamento fruttifero a favore della controllata Nuova Nabila s.r.l., che al termine dell'esercizio 2023 aveva raggiunto l'ammontare di Euro 230.000 (Euro 0 al termine dell'esercizio 2022);
- un finanziamento fruttifero di Euro 5.000.000 di capitale, concesso sotto forma di mutuo a rimborso di capitale costante della durata di 6 anni, incluso un periodo di pre-ammortamento di 1 anno, che al termine dell'esercizio 2023 ammonta ad Euro 5.076.309, inclusi gli interessi maturati ma liquidati nel 2024 (Euro 0 al termine dell'esercizio 2022).

Nel Bilancio chiuso al 31 dicembre 2023 figurano interessi attivi sui finanziamenti concessi alle società controllate per complessivi Euro 212.522 (mentre nel 2022 erano stati pari ad Euro 2.593). In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento l'attività finanziaria di gestione delle partecipazioni industriali strategiche ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Dividendi da società controllate	€ 397.606	€ 0
Dividendi da altre partecipazioni strategiche	€ 1.275.000	€ 850.000
Interessi su finanziamenti a società controllate	€ 212.522	€ 2.593
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività di gestione di partecipazioni industriali strategiche	€ 1.885.128	€ 852.593

ATTIVITÀ IMMOBILIARE

6.4 – Contratti di locazione

Come negli anni precedenti, anche nell'anno 2023 la maggior parte del patrimonio immobiliare è stato concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., in forza di diversi contratti di locazione, aventi ad oggetto quattro complessi immobiliari ad uso produttivo di beni e servizi ubicati nei comuni di Reggiolo (RE) e Pegognaga (MN).

Il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Cavriago (RE), che fino a fine anno 2021 era stato anch'esso concesso in locazione alla società Comer Industries S.p.A., dall'esercizio 2022 è stato concesso in locazione ad una società terza. Anche il complesso immobiliare ad uso produttivo, ubicato nel comune di Moglia (MN) è stato concesso in locazione ad una società terza.

I ricavi da affitti attivi sono stati complessivamente pari ad Euro 4.130.216. L'incremento di Euro 516.844, rispetto all'esercizio precedente, dipende principalmente dai maggiori introiti realizzati nell'esercizio per effetto dell'incremento dell'introito dell'affitto fabbricato industriale sito in Cavriago, in provincia di Reggio Emilia, essendo un contratto di locazione iniziato a metà anno 2022, oltre agli incrementi contrattuali realizzati negli affitti degli immobili, già concessi in locazione, soprattutto per effetto dell'applicazione di un notevole indice ISTAT.

6.5 - Contributi in conto capitale

Nel corso degli esercizi precedenti la società ha ottenuto dalle Regioni competenti (Lombardia, in relazione ai fabbricati industriali siti in Pegognaga (MN) e Moglia (MN) ed Emilia-Romagna, in relazione ai fabbricati industriali siti in Reggiolo (RE), via Fermi e via Magellano n.37) il riconoscimento di consistenti contributi, per indennizzo dei danni provocati agli immobili di proprietà della società dal grave sisma che ha colpito l'Emilia nel 2012. Inoltre, nel corso dell'esercizio 2015, la società ha presentato domanda ed ha ottenuto un ulteriore contributo, da godere sotto forma di credito d'imposta, ai sensi del D.L. 83/2012 e D.M. 23.12.2013, in relazione alle spese sostenute per il sisma e non coperte da alcun altro contributo.

Infine, sempre in esercizi passati, la società ha richiesto ed ottenuto alcuni contributi/incentivi per investimenti in impianti di produzione di energia termica da fonti rinnovabili ed interventi di

efficienza energetica ed un contributo per il risparmio energetico, ai sensi dell'art. 1, commi da 344 a 347 della legge 296/2006 e successive proroghe ed integrazioni (cd."ecobonus").

Tutti questi contributi sono stati rilevati a conto economico con un criterio sistematico, gradualmente lungo la vita utile dei cespiti cui si riferiscono i contributi, utilizzando la tecnica dei risconti passivi, essendo risultati commisurati al costo delle immobilizzazioni materiali, cui si riferiscono i contributi.

Le quote complessivamente riferibili all'esercizio 2023 di detti contributi ammontano ad Euro 502.374.

In sintesi, nel corso dell'esercizio in commento la gestione dell'attività immobiliare ha prodotto i seguenti risultati, in termini di ricavi e altri proventi della gestione caratteristica (con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Canoni di locazione	€ 4.130.216	€ 3.613.372
Contributi in conto capitale	€ 502.374	€ 502.374
Totale ricavi e proventi derivanti dall'attività immobiliare	€ 4.632.590	€ 4.115.746

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEL CAPITALE FINANZIARIO

A partire dall'esercizio 2017 la società si è trovata a disporre di significativi mezzi finanziari, che ha investito con l'obiettivo di ottenere un rendimento finanziario, compatibile con l'obiettivo primario di salvaguardare il capitale investito.

Si riportano di seguito gli investimenti in essere al 31.12.2023, suddivisi per tipologia di investimento (dati in euro con il confronto dell'esercizio precedente):

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Titoli azionari	€ 3.716.933	€ 6.241.684
Polizze assicurative	€ 165.717	€ 26.119.738
Investimenti diversi	€ 35.758.240	€ 9.651.548
Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)	€ 39.640.890	€ 42.012.970
Fondo di investimento mobiliare chiuso	€ 79.751	€ 324.990
SFP Arventia – Umbra Group	€ 151.704	€ 196.712
Milan Trophy Re-fund	€ 9.203.634	€ 9.308.934
Obbligazioni (<i>nelle gestioni patrimoniali</i>)	€ 5.460.767	€ 5.460.767
Investimenti diversi dalle partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 14.895.856	€ 15.291.403
Thunderstruck Holding S.r.l.	€ 4.261.828	€ 4.261.828
Arventia Valdesane Group S.r.l.	€ 0	€ 1.252.500
Arventia Medical Devices S.r.l. (<i>incluso finanziamento</i>)	€ 500.000	€ 500.000
Arventia Packaging Tools S.r.l. (<i>incluso finanziamento</i>)	€ 1.018.339	€ 0
Arventia Technical Devices S.r.l. (<i>incluso finanziamento</i>)	€ 480.000	€ 0
Totale partecipazioni dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 6.260.167	€ 6.014.328
Credito v/società controllata Vimi Fasteners S.p.A. per finanziamento	€ 5.076.309	€ 0
Credito v/società controllata Nuova Nabila S.r.l. per finanziamento	€ 230.000	€ 0
Finanziamenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie)	€ 5.306.309	€ 0
Totale investimenti riclassificati nelle immobilizzazioni finanziarie (nella posizione finanziaria netta a medio-lungo termine)	€ 26.462.332	€ 21.305.731
Totali investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario	€ 66.103.222	€ 63.318.701

Agli investimenti iscritti nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni si aggiungono gli ulteriori investimenti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante – in considerazione dell’ottica di medio-lungo periodo che tali investimenti hanno per la società.

Negli investimenti effettuati in un’ottica di medio-lungo termine sono storicamente comprese quote sottoscritte e versate ad un fondo di investimento mobiliare chiuso (“Fondo Innogest Capital”; si tratta di un fondo di investimento, gestito da Innogest Capital SGR S.p.A.) che investe la propria raccolta in “small-mid-cap” non quotate.

Nel bilancio al 31.12.2023 tale attività risulta appostata, coerentemente con il valore comunicato dal gestore del fondo, per un valore netto di Euro 79.751; pertanto, tenuto conto della considerevole perdita di valore del titolo, registrata nell’esercizio, si è ritenuto opportuno svalutare ulteriormente tale attività dell’importo di Euro 245.240, aumentando di pari importo il fondo di svalutazione relativo, che passa così da Euro 370.085 ad Euro 615.325.

Si ricorda poi che, in data 9 aprile 2019 il Consiglio di Amministrazione di Innogest SGR SpA ha provveduto a deliberare la liquidazione del fondo Innogest Capital.

La durata del Fondo era stata originariamente fissata in dieci anni a partire dalla data del primo closing, ma il 30 marzo 2015 il Consiglio di Amministrazione di Innogest, preso atto del parere favorevole espresso da investitori, ha deliberato di prorogare l’estensione della durata del Fondo di ulteriori tre anni, dal 10 aprile 2016 al 10 aprile 2019.

Nella fase di liquidazione del Fondo, la SGR procederà alla dismissione dei titoli eventualmente rimasti invenduti, con le modalità e le tempistiche che riterrà più opportuni al fine di massimizzare il ritorno derivante dalla vendita di tali titoli.

La SGR potrà effettuare investimenti successivi a difesa dei titoli del fondo nei limiti della liquidità del fondo (come anche eventualmente accresciuta da dismissioni) ovvero richiedendo versamenti agli investitori nei limiti dell’impegno di investimento residuo.

A tal riguardo si ricorda che il contratto, stipulato nel 2007, prevedeva l’impegno a sottoscrivere quote per un controvalore di Euro 1.000.000; alla chiusura dell’esercizio, in conformità agli accordi presi, erano state sottoscritte quote per un controvalore di Euro 917.760 (stesso importo al 31 dicembre 2021).

La squadra di gestione del Fondo ha elaborato una nuova strategia di disinvestimento - la precedente, purtroppo disattesa, prevedeva la dismissione dell’intero portafoglio entro la prima metà dell’esercizio 2023 -, che attualmente prevede la liquidazione dell’intero patrimonio residuo entro settembre 2024.

Nel corso dell’esercizio 2023 il fondo immobiliare trophy asset "Milan RE Fund" (con riferimento all’immobile di prestigio, sito in Milano - Piazza Cordusio) è stato parzialmente rimborsato limitatamente all’importo di Euro 105.300.

Nel corso dell’esercizio in commento è stata inoltre liquidata un’ulteriore tranche di Euro 45.008 dei titoli, detenuti nella società Arventia Group, che è una realtà che raggruppa investitori in capitale di rischio di PMI, acquisiti nel corso dell’esercizio 2019; nel 2019 infatti Arventia Group aveva effettuato un investimento in strumenti finanziari partecipativi in una società (Umbra Group) che opera nel settore dell’aerospace; l’investimento era poi stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie, in considerazione dell’ottica di medio-lungo periodo che tale investimento aveva per la società.

Nel corso dell’esercizio 2020, poi, la società aveva effettuato un investimento per complessivi Euro 4.261.828, che comprende l’acquisizione di una quota di partecipazione, pari al 9,14% nella società Thunderstruck Holding S.r.l., veicolo utilizzato insieme ad altri investitori per acquisire una partecipazione del 22,55% nella società Tecnomatic S.p.A. di Pescara, società attiva nella industrializzazione di prodotto e di processo, progettazione e realizzazione di linee e macchine speciali automatiche ad alto contenuto tecnologico per la produzione di statori (tecnologia Hairpin) per le multinazionali operanti prevalentemente nel settore della componentistica auto e mobilità elettriche, oltre all’acquisizione di quota-parte di un prestito obbligazionario convertibile

della suddetta società Thunderstruck Holding S.r.l.; anche tale investimento è stato iscritto tra le immobilizzazioni finanziarie – e non tra le attività finanziarie del circolante –, sempre in considerazione dell'ottica di medio-lungo periodo che tale investimento ha per la società.

Nel corso dell'esercizio 2021, ancora, Finregg aveva effettuato un ulteriore investimento per complessivi Euro 1.252.500, sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo complessivo di 1,5 milioni di Euro nella società costituita Arventia Valdelsane Group S.r.l.; l'investimento aveva riguardato la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed il finanziamento soci, funzionale al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Arventia Holding Group S.r.l., società già proprietaria dell'80% del capitale sociale di Fonderie Valdelsane S.p.A., leader globale nella produzione di stampi grezzi in leghe di ghisa e di bronzo, per l'industria del packaging in vetro, con sede a Monteriggioni (Siena); detto investimento è stato interamente liquidato nell'esercizio in commento, generando il realizzo della consistente plusvalenza di Euro 1.010.476 (in massima parte esente da tassazione).

Nel corso dell'esercizio 2022, ancora, Finregg aveva effettuato un ulteriore investimento per complessivi Euro 20.000, oltre finanziamento soci di Euro 480.000, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, sottoscrivendo una lettera di adesione per un impegno di investimento per l'importo massimo complessivo di 1,5 milioni di Euro nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Medical Devices S.r.l. L'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione dell'aumento di capitale ed i fondi complessivamente versati sono stati funzionali al perfezionamento dell'acquisto del 100% del capitale sociale di Sanitex S.p.a. di Torino, società leader nel settore della distribuzione e commercializzazione in ambito ospedaliero di dispositivi medici, apparecchiature elettromedicali e strumenti chirurgici.

Nel corso dell'esercizio in commento, infine, Finregg ha effettuato i seguenti ulteriori investimenti:

- un ulteriore investimento per complessivi Euro 3.196 per la sottoscrizione della partecipazione del 6,45% del capitale sociale nella società-veicolo di nuova costituzione Arventia Packaging Tools S.r.l.; l'investimento ha riguardato in particolare la sottoscrizione del finanziamento soci di Euro 1.015.143, riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie; tale società è proprietaria dell'80% del capitale sociale di Fonderie Valdelsane S.p.A., leader globale nella produzione di stampi grezzi in leghe di ghisa e di bronzo, per l'industria del packaging in vetro, con sede a Monteriggioni (Siena);
- un ulteriore investimento per complessivi Euro 500.000 per l'acquisto di un strumento finanziario (SFP), riclassificato nella voce "Altri titoli" delle Immobilizzazioni Finanziarie, finalizzato all'acquisto della partecipazione del 9,18% del capitale sociale nella società-veicolo Arventia Technical S.r.l., che ha acquisito l'80% del capitale sociale di MPA Technical Devices S.r.l., società leader nella produzione di dispositivi di dosaggio/riempimento di precisione per l'industria farmaceutica, con sede a Tavarnelle Val di Pesa (Firenze); in dicembre 2023 dette due società si sono fuse tra di loro, pertanto attualmente la partecipazione al capitale sociale è del 7,3%.

Nel corso dell'esercizio la gestione delle suddette attività ha prodotto i seguenti risultati:

a) risultati derivanti dalla gestione degli investimenti (frutti):

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Dividendi da titoli azionari	€ 108.818	€ 129.998
Proventi diversi da titoli non azionari	€ 833.927	€ 224.925
Interessi attivi diversi	€ 3.971	€ 499
Totali	€ 946.716	€ 355.422

b) risultati derivanti dall'attività di compravendita degli investimenti:

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Plusvalenze da cessione di titoli azionari	€ 1.358.037	€ 377.126
Plusvalenze da cessione di titoli non azionari	€ 159.126	€ 197.962
Minusvalenze da cessione di titoli azionari	-	(€ 296)
Minusvalenze da cessione di titoli non azionari	-	-
Totali	€ 1.517.163	€ 574.792

- c) risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato alla chiusura dell'esercizio:

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Plusvalenze da valutazione di titoli azionari	€ 81.662	0
Plusvalenze da valutazione di titoli non azionari	€ 622.234	€ 635.655
Minusvalenze da valutazione di titoli azionari	(€ 618.655)	(€ 699.859)
Minusvalenze da valutazione di titoli non azionari	(€1.011.514)	(€ 371.937)
Totali	(€ 926.273)	(€ 436.141)

Si fa presente che il risultato complessivo dell'esercizio in commento della gestione degli investimenti finanziari che non costituiscono immobilizzazioni è stato influenzato in misura determinante dalla prudenziale svalutazione di (ulteriori) Euro 700.000, mediante stanziamento nell'apposito fondo di svalutazione titoli, del titolo obbligazionario "Cénaro" di complessivi nominali Euro 1,5 milioni, incluso nella voce "Totale investimenti dell'attività di gestione del capitale finanziario (riclassificati nelle attività che non costituiscono immobilizzazioni)". Per maggiori informazioni sull'investimento in titoli obbligazioni e sulle valutazioni di recuperabilità degli stessi si rimanda a quanto più ampiamente commentato in nota integrativa che si intende qui richiamata.

Si fa presente, inoltre, che nel corso del 2023, a causa soprattutto del perdurare della guerra Russia-Ucraina e della gravissima crisi del Medio-Oriente, l'andamento dei mercati finanziari ha attraversato, ancora una volta, una situazione di eccezionale turbolenza, segnando quotazioni fortemente al ribasso, ma con una significativa inversione della tendenza nell'ultimo bimestre.

Si precisa infine, per quanto occorrer possa, che la società non si è avvalsa della facoltà introdotta dall'articolo 45, comma 3-octies, del cosiddetto "Decreto Semplificazioni fiscali" (D.L. n. 73/2022, convertito nella legge 122/2022) che, considerata l'eccezionale situazione di turbolenza nei mercati finanziari, ha previsto per i soggetti cd. "OIC adopter" (di cui Finregg fa parte) una deroga ai criteri di valutazione nel bilancio dell'esercizio 2022 dei titoli iscritti nell'attivo circolante, consentendo di mantenere i medesimi valori risultanti dal bilancio precedente, prorogata per l'esercizio 2023, ai sensi e per gli effetti del Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze (MEF) del 14.09.2023, pubblicato in G.U. del 23.09.2023 n.223.

COSTI ED ONERI DELLA GESTIONE

6.6 Costi diretti

6.6.1.- Costi ed oneri dell'attività immobiliare

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	€ 2.088.229	€ 2.080.349
Imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu)	€ 345.300	€ 345.248
Spese di manutenzione ordinaria fabbricati e impianti	€ 149.917	€ 164.380
Assicurazioni sugli immobili	€ 65.740	€ 56.976
Spese condominiali	€ 5.315	€ 7.203
Minusvalenze cespiti	€ 4.757	€ 0
Totali costi ed oneri dell'attività immobiliare	€ 2.659.258	€ 2.654.156

I principali costi della società sono certamente rappresentati dagli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali, da riferirsi principalmente alla componente immobiliare, di complessivi Euro 2.088.229 (con un incremento che si aggira attorno allo 0,4% rispetto all'esercizio precedente), aumentati soprattutto in ragione degli investimenti dell'esercizio, soggetti ad ammortamento (con esclusione quindi dei terreni).

Risultano altresì in aumento le spese di assicurazione del patrimonio immobiliare di Euro 65.740 e le minusvalenze realizzate nelle cessioni di cespiti di Euro 4.757, mentre risultano

sostanzialmente stabili le imposte riferibili al patrimonio immobiliare (Imu) di complessivi Euro 345.300; risultano infine in diminuzione le spese di manutenzione ordinaria di fabbricati ed impianti, pari complessivamente ad Euro 149.917 e le spese condominiali di Euro 5.315.

6.6.2. – Costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Commissioni connesse agli investimenti finanziari	€ 281.250	€ 125.716
Imposte e tasse connesse agli investimenti finanziari (tobin-tax)	€ 0	€ 2.894
Interessi passivi su finanziamenti bancari	€ 682.856	€ 145.313
Totali costi ed oneri dell'attività di gestione del capitale finanziario	€ 964.106	€ 273.923

L'importante incremento registrato nei costi diretti dell'attività di gestione del capitale finanziario deriva in primo luogo dall'incremento registrato dagli interessi passivi bancari, per effetto sia della forte crescita del costo del denaro dell'esercizio sia dell'aumento dell'indebitamento nei confronti del sistema bancario, ma anche dall'incremento registrato nelle commissioni connesse agli investimenti finanziari.

6.7 – Costi indiretti (spese generali)

I restanti costi della società sono da considerarsi "spese generali", ovvero riferibili indistintamente a tutte le attività svolte dalla società.

6.7.1. – Costi relativi al personale dipendente

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Costi per il personale dipendente	€ 157.961	€ 260.688
Altri oneri connessi al personale	€ 1.325	€ 3.242
Totali costi relativi al personale dipendente	€ 159.286	€ 263.930

Nell'esercizio 2023 i costi complessivamente riferibili al personale dipendente ammontano ad Euro 159.286 e risultano in deciso decremento rispetto all'esercizio precedente (-39,65%), a causa soprattutto della cessazione nel corso dell'esercizio del contratto di lavoro del dirigente per pensionamento.

6.7.2. – Altri costi indiretti (spese generali), ivi compreso gli oneri finanziari

Tipologia	31/12/2023	31/12/2022
Spese di consulenza	€ 171.769	€ 221.450
Compensi agli amministratori	€ 545.363	€ 150.800
Altri costi indiretti (spese generali)	€ 393.425	€ 246.456
Totali altri costi indiretti	€ 1.110.557	€ 618.706

Tra gli altri costi indiretti (spese generali) si segnalano in primo luogo i compensi spettanti agli amministratori della società di Euro 545.363, che sono significativamente incrementati rispetto all'esercizio precedente; anche gli altri costi generali di Euro 393.425 risultano incrementati di quasi il 60% rispetto all'esercizio precedente, a causa in particolare del fatto che includono l'ulteriore effetto della puntuale attualizzazione, pari ad Euro 180.000, del credito a medio-lungo termine, iscritto a seguito della vendita con patto di riservato dominio del fabbricato industriale di Reggiolo (RE), via Magellano n.24-26, effettuata nel 2022, mentre le spese per consulenza di Euro 171.769 sono diminuite rispetto all'esercizio precedente.

6.8 – Riepilogo della gestione reddituale

A migliore descrizione della gestione reddituale della società si riporta di seguito il conto economico riclassificato per destinazione:

Descrizione	31/12/2023	31/12/2022	variazione
Ricavi e proventi dell'attività immobiliare	4.632.590	4.115.746	516.844
Ammortamenti e costi dell'attività immobiliare	(2.659.258)	(2.654.156)	(5.102)
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE IMMOBILIARE (A)	1.973.332	1.461.590	511.742
Ricavi e proventi della gestione di partecipazioni industriali strategiche	1.885.128	852.593	1.032.535
Svalutazione di partecipazioni strategiche	(349.401)	(257.423)	(91.978)
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE PARTECIPAZIONI STRATEGICHE (B)	1.535.727	595.170	940.557
Risultati derivanti dalla gestione degli investimenti	2.463.879	930.214	1.533.665
Risultati derivanti dalla valutazione degli investimenti per adeguamento al valore di mercato	(926.273)	(436.141)	(490.132)
Costi ed oneri connessi all'attività di gestione del capitale finanziario	(964.106)	(273.923)	(690.183)
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE FINANZIARIA (C)	573.500	220.150	353.350
UTILE (PERDITA) DELLE GESTIONI CARATTERISTICHE D = (A+B+C)	4.082.559	2.276.910	1.805.649
Proventi diversi, contributi in c/esercizio e sopravvenienze attive	23.180	1.155.896	(1.132.716)
Costi relativi al personale dipendente	(159.286)	(263.930)	104.644
Altri costi indiretti e spese generali	(1.110.557)	(618.706)	(491.851)
UTILE (PERDITA) DELLA GESTIONE EXTRA-CARATTERISTICA E COSTI INDIRETTI (E)	(1.246.663)	273.260	(1.519.923)
UTILE (PERDITA) ANTE IMPOSTE (F)= (D+E)	2.835.896	2.550.170	285.726
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, anticipate e differite (G)	(54.314)	(363.794)	309.480
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO (H)= (F+G)	2.781.582	2.186.376	595.206

Non si ritiene opportuno riportare ulteriori indici di redditività in quanto di scarsa significatività e perché non si considererebbero i risultati dell'attività finanziaria svolte dalla società.

6.9 - Riepilogo della struttura patrimoniale

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	14.808	19.508	(4.700)
Immobilizzazioni materiali nette	36.200.292	38.165.648	(1.965.356)
Partecipazioni	12.695.460	13.290.726	(595.266)
Capitale immobilizzato	48.910.560	51.475.882	(2.565.322)
Rimanenze di magazzino	-	-	-
Crediti verso Clienti	106.993	125.880	(18.887)
Altri crediti	619.168	218.634	400.534
Ratei e risconti attivi	206.523	241.492	(34.969)
Attività d'esercizio a breve termine	932.684	586.006	346.678
Debiti verso fornitori	87.905	306.420	(218.515)
Acconti			
Debiti tributari e previdenziali	67.751	121.692	(53.941)
Altri debiti	743.927	10.818.577	(10.074.650)
Ratei e risconti passivi	501.831	501.831	-
Passività d'esercizio a breve termine	1.401.414	11.748.520	(10.347.106)

Capitale d'esercizio netto	(468.730)	(11.048.812)	10.580.082
Treatmento di fine rapporto di lavoro subordinato	20.557	17.663	2.894
Altre passività a medio e lungo termine	5.382.564	5.878.040	(495.476)
Passività a medio lungo termine	5.403.121	5.895.703	492.582
Capitale investito	43.038.709	34.531.367	8.507.342
Patrimonio netto	(82.452.340)	(79.670.758)	(2.781.582)
Attività finanziarie a medio lungo termine	25.426.023	21.305.731	4.120.292
Attività finanziarie a breve termine	39.640.890	42.012.970	(2.372.080)
Totale attività finanziarie d'investimento (a)	65.066.913	63.318.701	1.748.212
Totale crediti finanziari a breve termine (b)	1.056.309	0	1.056.309
Disponibilità liquide	944.892	1.368.269	(423.377)
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)	(27.654.483)	(19.547.579)	(8.106.904)
Netto posizione bancaria (c)	(26.709.591)	(18.106.706)	(8.602.885)
Posizione finanziaria netta complessiva (a+b+c)	39.413.631	45.139.391	(5.725.760)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(43.038.709)	(34.531.367)	(8.507.342)

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge la solidità patrimoniale della società, ossia la sua capacità di mantenere l'equilibrio finanziario nel medio-lungo termine.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci dei due esercizi precedenti:

	31/12/2023	31/12/2022
Mezzi propri / (posizione finanziaria netta+Mezzi propri)	191,58%	231,48%
Pos. Fin. Netta/(Pos. Fin. Netta + Mezzi Propri)	-91,58%	-131,15%
Mezzi Propri / Immobilizzazioni (esclusi crediti fin. frutt., fondi e partecipazioni non strategiche)	1,891	1,548
Capitale Circolante / Mezzi Propri	-0,0057	-0,1415

- **Mezzi propri su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri:** identifica in termini percentuali in che misura il capitale di rischio (ovvero la somma algebrica di capitale sociale, riserve e di eventuali perdite riportate a nuovo) partecipa al capitale investito in azienda. Il dato supera la soglia del 100%, in quanto la Posizione Finanziaria Netta di segno positivo rende il denominatore superiore al numeratore.
- **Posizione Finanziaria Netta su Posizione Finanziaria Netta+Mezzi Propri:** identifica in termini percentuali in che misura l'azienda fa ricorso al capitale di terzi per finanziare l'attività d'impresa. Il dato è di segno negativo anche in questo caso per effetto della Posizione Finanziaria Netta di segno positivo.
- **Mezzi propri su immobilizzazioni:** è il rapporto tra il capitale di rischio ed il valore del capitale immobilizzato. Identifica la capacità dell'azienda di finanziare il capitale immobilizzato in azienda utilizzando capitale di rischio.
- **Capitale circolante su mezzi propri:** identifica l'indice di rotazione del capitale proprio investito in azienda nel capitale circolante composto da liquidità immediate, crediti commerciali, disponibilità non liquide (scorte di magazzino) con l'esclusione delle attività immobilizzate.

6.10 - Riepilogo della posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2023. era la seguente (in Euro):

	31/12/2023	31/12/2022	variazione
Attività finanziarie a medio lungo termine (a)	(25.426.023)	(21.305.731)	(4.120.292)
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine i = (a)	25.426.023	21.305.731	4.120.292
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni (b)	39.640.890	42.012.970	(2.372.080)
Totale attività finanziarie d'investimento (a+b)	65.066.913	63.318.701	1.748.212
Totale crediti finanziari a breve termine (c)	1.056.309	0	1.056.309
Depositi bancari (d)	944.805	1.368.182	(423.377)
Denaro e altri valori in cassa (e)	87	87	-
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo) (f)	(27.654.483)	(19.547.579)	(8.106.904)
Posizione finanziaria netta verso banche (g = d+e+f)	(26.709.591)	(18.106.706)	(8.602.885)
Posizione finanziaria netta a breve termine ii = (b+c+g)	13.987.608	23.833.660	(9.846.052)
Posizione finanziaria netta (iii = i + ii)	39.413.631	45.139.391	(5.725.760)

Considerando un autofinanziamento di 6,2 milioni di Euro (Utile + Ammortamenti + Accantonamenti + Svalutazioni al netto delle Rivalutazioni), la variazione negativa di 5,7 milioni di Euro si giustifica in:

principali IMPIEGHI

- Dividendi distribuiti per 9,8 milioni di Euro;
- Maggiori investimenti finanziari immobilizzati, tra i quali i crediti concessi alle società controllate, per 6,7 milioni di Euro;
- Maggiori investimenti in beni materiali immobilizzati per 0,1 milioni di Euro;

ulteriori FONTI

- Variazione positiva di capitale circolante netto per 9,7 milioni di Euro;
- Disinvestimenti finanziari immobilizzati per Euro 0,7 milioni di Euro.

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2023	31/12/2022
Liquidità primaria (<i>quick ratio</i>)	28,79	3,83
Liquidità secondaria (<i>current ratio</i>)	28,79	3,83
Indice di indebitamento (<i>leverage</i>) (Capitale investito/Mezzi propri)	0,52	0,43
Indice di copertura degli immobilizzi (Mezzi propri/Immobilizzi netti)	1,69	1,55

Società controllate operanti sul territorio nazionale (incluse nell'area di consolidamento)

Il seguente prospetto indica i settori di operatività delle società controllate (anche per mezzo di partecipazioni possedute da società controllate da FINREGG S.p.A.)

Denominazione	Sede	Settore
VIMI FASTENERS S.p.A.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
MF-INOX S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
FILOSTAMP S.r.l.	Italia	progettazione, produzione, commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS GmbH	Germania	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
VIMI FASTENERS Inc.	USA	commercializzazione di viterie e minuterie metalliche
NUOVA NABILA s.r.l.	Italia	attività alberghiera (e ristorante)

- **VIMI FASTENERS S.p.A.** - Via Labriola n.19, Novellara (RE).

Tale società, acquisita nel corso del 2001, opera nel settore della progettazione, produzione e commercializzazione di viterie e minuterie metalliche, negli stabilimenti ubicati in Novellara Via Labriola e Via Alessandrini.

VIMI FASTENERS S.p.A.

I dati al 31 dicembre 2023 del Conto Economico consolidato qui riportato includono le Società del Gruppo così come illustrato nella parte introduttiva del presente bilancio.

- Riepilogo del conto economico

Il risultato economico consolidato del periodo del Gruppo della controllata Vimi Fasteners si chiude con un risultato positivo di 1.958 migliaia di euro, e mostra una significativa crescita dei ricavi, che superano i 61 milioni di euro, con un incremento del 15,0% rispetto all'esercizio precedente, correlata anche all'effetto del primo consolidamento della controllata Filostamp che ha contribuito all'incremento dei ricavi per circa euro 6,2 milioni. In miglioramento anche la marginalità, sostenuta sia dall'aumento complessivo di fatturato, sia da importanti attività di efficientamento dei costi e di pricing con i clienti.

Per maggiore dettaglio, si rimanda ai principali dati del conto economico riclassificato, posti a confronto con quelli del periodo precedente, come riportati nel prospetto di seguito rappresentato:

€/000	31.12.2023	%	31.12.2022	%
Ricavi	61.347	100,00%	53.347	100,00%
Costo del venduto	(38.910)	-63,43%	(34.427)	-64,53%
Margine lordo industriale	22.437	36,57%	18.920	35,47%
Costi amministrativi	(8.493)	-13,84%	(6.846)	-12,83%
Costi commerciali	(2.375)	-3,87%	(2.554)	-4,79%
Altri costi operativi	(3.912)	-6,38%	(3.436)	-6,44%
Margine operativo lordo (EBITDA)	7.657	12,48%	6.084	11,41%
Ammortamenti e altre svalutazioni	(4.659)	-7,59%	(3.772)	-7,07%
Risultato operativo - (EBIT)	2.998	4,89%	2.312	4,33%
Proventi finanziari	547	0,89%	107	0,20%
Oneri finanziari	(1.346)	-2,19%	(465)	-0,87%
Risultato prima delle imposte	2.200	3,59%	1.954	3,66%
Imposte del periodo	(241)	-0,39%	(208)	-0,39%
Risultato del periodo	1.958	3,19%	1.745	3,27%
<i>Non-recurring costs</i>	528	0,86%	-	-
Ebitda Adjusted	8.185	13,34%	6.084	11,41%

Per maggiore chiarezza e comparabilità dei dati al 31 dicembre 2023 rispetto all'esercizio precedente, si sottolinea il fatto che il totale dei costi iscritti nel presente bilancio comprenda un ammontare di 528 migliaia di euro di "non recurring-costs", relativi prevalentemente alle spese sostenute per supportare l'attività di acquisizione della Filostamp Srl.

Per questo motivo, si è ritenuto opportuno presentare un valore di Ebitda Adjusted al 31 dicembre 2023 che non tenesse conto di tali costi, non correlati all'attività operativa del Gruppo, come sopra rappresentato.

Si ricorda inoltre al lettore del presente documento che il margine lordo industriale e l'EBITDA non sono identificati come misure contabili nell'ambito dei Principi IFRS e, pertanto, non devono essere considerati come indicatori per la valutazione dell'andamento delle performance del Gruppo.

Si segnala infine che il criterio di determinazione dei sopra citati parametri applicati dal Gruppo, potrebbe non essere omogeneo con quelli adottati da altre società del settore e, pertanto, detti valori potrebbero non essere comparabili.

Tali valori sono tuttavia rappresentati e commentati nel presente documento, in quanto normalmente oggetto di analisi da parte degli stakeholders.

- Riepilogo della struttura patrimoniale

La struttura patrimoniale e finanziaria del Gruppo della controllata Vimi Fasteners al 31 dicembre 2023, di seguito sinteticamente rappresentata, mostra le seguenti consistenze:

€/000	31.12.2023	%	31.12.2022	%
Crediti commerciali e acconti a fornitori	15.609	28%	9.758	22%
Rimanenze	13.381	24%	12.964	29%
Debiti commerciali e acconti da clienti	(9.509)	-17%	(9.225)	-21%
Altri Crediti e Debiti netti	(3.366)	-6%	(2.995)	-7%
Capitale netto di funzionamento	16.115	29%	10.503	24%
Immobilizzazioni materiali	16.034	29%	13.616	31%
Immobilizzazioni immateriali	19.884	36%	16.782	38%
Immobilizzazioni finanziarie	2	0%	1	0%
Crediti verso altri e imposte anticipate	5.962	11%	5.491	12%
Capitale fisso	41.882	76%	35.891	81%
Fondo TFR e altri debiti a lungo termine	(2.773)	-5%	(2.051)	-5%
Capitale investito netto	55.225	100%	44.343	100%
Indebitamento finanziario netto (A)	23.875	43%	14.086	32%
Patrimonio netto (B)	31.350	57%	30.257	68%
Totale fonti di Finanziamento (A) + (B)	55.225	100%	44.343	100%

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2023 ammonta a 55,23 milioni di euro, in aumento rispetto al dato del 31 dicembre 2022, pari a 44,34 milioni di euro, prevalentemente per effetto della variazione del perimetro di consolidamento.

In dettaglio:

- *il capitale netto di funzionamento* passa da 10,50 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 16,12 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con una conseguente variazione dell'incidenza sul capitale investito netto che passa dal 24% al 31 dicembre 2022 al 29% al 31 dicembre 2023.

Le giacenze di magazzino sono aumentate da 12,96 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 13,38 milioni di euro al 31 dicembre 2023. Tale incremento risulta essere dovuto a differenti effetti combinati tra loro: da un lato si rileva al 31 dicembre 2023 l'effetto dell'ingresso nel perimetro di consolidamento del Gruppo Vimi della Filostamp Srl, con un apporto di circa 1,60 milioni di euro; dall'altro si rileva un effetto, di segno opposto, di riduzione del magazzino della Capogruppo per circa 1,4 milioni di euro. Infatti, nella seconda parte dell'esercizio, si è posta particolare attenzione ad un'ottimizzazione delle giacenze, al fine di ridurre l'immobilizzazione di circolante non strettamente necessaria.

I crediti commerciali passano da 9,76 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 15,61 milioni di euro al 31 dicembre 2023. L'incremento significativo rispetto all'esercizio precedente è in parte dovuto all'ingresso di Filostamp nel consolidato del Gruppo (con l'apporto di circa 2,8 milioni di euro di crediti), in parte ad un effetto di "timing" delle fatturazioni, ed in parte ad un diverso approccio alla gestione della liquidità, volto ad ottimizzare gli oneri bancari correlati. Non si rileva comunque un peggioramento nella qualità dei crediti stessi, né un allungamento dei termini di dilazione concessi contrattualmente.

Sostanzialmente in linea, in valore assoluto, i debiti commerciali, che passano da un ammontare di 9,23 milioni di euro al 31 dicembre 2022, pari al 21% del capitale investito netto, a 9,51 milioni di euro al 31 dicembre 2023, pari al 17% del capitale investito netto. La riduzione dei debiti, comunque rilevata in termini percentuali, risulta essere correlata alla politica di riduzione dello stock a fine esercizio, con il conseguente rallentamento degli acquisti negli ultimi mesi dell'anno.

- *il capitale fisso* (composto dalla sommatoria del valore delle immobilizzazioni materiali, immateriali, finanziarie, diritti d'uso da valutazione IFRS 16 e crediti immobilizzati) mostra un

incremento di 5,5 milioni di euro rispetto ai valori rilevati al 31 dicembre 2022, principalmente per effetto dell'ingresso di Filostamp nel Gruppo, con l'apporto di circa 3,3 milioni di euro di Diritti d'Uso contabilizzati tra le immobilizzazioni materiali secondo quanto previsto dallo standard IFRS16 e con l'iscrizione di un avviamento di 3,24 milioni di euro tra le immobilizzazioni immateriali.

- Riepilogo della posizione Finanziaria Netta

Al 31 dicembre 2023 l'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo della controllata Vimi Fasteners mostra un valore di 23,88 milioni di euro.

La variazione rispetto all'esercizio precedente è diretta conseguenza dell'operazione di acquisizione della Filostamp, avvenuta nel corso del primo semestre 2023. Tale operazione ha infatti comportato la rilevazione di un indebitamento di 10 milioni di euro relativo al Corrispettivo dell'acquisizione (in parte come minor cassa, in parte come indebitamento verso soci, in parte come iscrizione di un debito finanziario verso i soci venditori), unitamente a costi straordinari che il Gruppo ha dovuto sostenere per le attività propedeutiche alla finalizzazione dell'operazione stessa, per circa Euro 528 migliaia. A tale ammontare, è inoltre da sommare l'effetto della rilevazione dei contratti IFRS16 della Filostamp stessa, che ammontano al 31 dicembre 2023 ad oltre 2,1 milioni di euro e le disponibilità liquide in essere nella società Filostamp acquisite alla data di rilevazione del controllo della società.

Al netto di tali effetti, pertanto, si avrebbe un valore di indebitamento sostanzialmente in linea con quello di fine esercizio 2022.

Si sottolinea inoltre come il valore complessivo del livello di indebitamento finanziario rappresentato includa debiti finanziari attualizzati relativi al pagamento dei canoni di noleggio ed affitti futuri, in applicazione al principio contabile IFRS 16, pari a complessivi 4,34 milioni di euro, di cui 1,2 milioni di euro scadenti entro i 12 mesi successivi, mentre al 31 dicembre 2022 ammontavano a 2,69 milioni di euro, di cui 0,8 milioni di euro scadenti entro 12 mesi seguenti. Di seguito viene riportato il dettaglio dell'indebitamento finanziario del Gruppo al 31 dicembre 2023, in comparazione con gli stessi saldi al 31 dicembre 2022, esposta in ottemperanza a quanto previsto da Richiamo di attenzione Consob n. 5/21 del 29 aprile 2021 ed Orientamento ESMA pubblicato il 4 marzo 2021. Per maggiore chiarezza circa la classificazione dei debiti correnti e non correnti, si riportano riesposti i saldi 2022:

€/000	31.12.2023	31.12.2022
A. Disponibilità liquide	2.991	1.546
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A) + (B) + (C)	2.991	1.546
E. Debito finanziario corrente	(4.000)	(4.896)
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente	(6.762)	(5.729)
F1. di cui debiti per leasing	(1.187)	(762)
G. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(703)	-
H. Indebitamento Finanziario Corrente (E) + (F) + (G)	(11.465)	(10.625)
I. Indebitamento Finanziario (Posizione Finanziaria) Corrente Netto (H) + (D)	(8.474)	(9.079)
J. Debito finanziario non corrente	(11.655)	(5.006)
J1. di cui debiti per leasing	(3.152)	(1.925)
K. Strumenti di debito	-	-
I. Debiti commerciali e altri debiti non correnti	-	-
L. Debito finanziario acquisizione Filostamp	(3.747)	-
M. Indebitamento Finanziario non corrente (J) + (K) + (I) + (L)	(15.402)	(5.006)
N. Totale (Indebitamento Finanziario) / Posizione Finanziaria Netta (M) + (I)	(23.875)	(14.085)

• **Nuova Nabila s.r.l. – Via Guglielmo Marconi n. 4, Reggiolo (RE)**

NUOVA NABILA S.r.l. presenta una perdita netta di 313 migliaia di Euro (perdita netta di 258 migliaia di Euro nel 2022), dopo ammortamenti per 76 migliaia di Euro (76 migliaia di Euro nel 2022); i ricavi delle vendite si sono attestati a 667 migliaia di Euro contro i 759 migliaia di Euro dell'esercizio 2022.

Descrizione	Esercizio 2023	Esercizio 2022
<u>Stato Patrimoniale</u>		
Attività	708	852
Patrimonio netto	170	484
Passività	538	368
<u>Conto economico</u>		
Ricavi vendite e prestazioni	667	759
EBIT	(412)	(344)
Saldo gestione finanziaria	(5)	(3)
Oneri straordinari e svalutazioni		
Imposte correnti e differite	104	89
Utile dell'esercizio	(313)	(258)

7. – RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE E CONTROLLANTI

Nel corso dell'esercizio sono stati intrattenuti i seguenti rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consorelle:

Riguardo alle operazioni di carattere economico - finanziario intrattenute con le società controllate, vi abbiamo più sopra relazionato e di seguito ne ribadiamo in sintesi i dati principali.

Parte Correlata	Crediti finanziari della società v/ parti correlate	Crediti comm.li della società v/ parti correlate	Debiti comm.li della società v/ parti correlate	Ricavi per Vendite di beni e servizi della società a parti correlate	Costi per Acquisti di beni e servizi della società da parti correlate	Ricavi finanziari della società da parti correlate (inclusi dividendi)	Oneri finanziari della società v/ parti correlate
Vimi Fasteners S.p.A. ¹	5.076.309	4.813	0	630.000	6.085	207.481	0
Nuova Nabila S.r.l. ²	230.000	0	104.237	77.355	7.831	5.041	0
Totale	5.306.309	4.813	104.237	707.355	13.916	212.522	0

Gli importi presenti nel prospetto derivano da rapporti ricorrenti, che non comportano operazioni atipiche o inusuali, e sono regolati da normali condizioni di mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio ed evoluzione prevedibile della gestione

IL QUADRO MONDIALE

Nei suoi primi forecast, del gennaio 2024, il Fondo Monetario Internazionale ha previsto tassi di crescita dell'economia mondiale nella misura del +3,1%; la dinamica del prodotto è stimata su ritmi più elevati per l'insieme dei paesi emergenti (complessivamente +4,1%), con una crescita ancora più marcata per l'India (+6,5%). In crescita, seppur con un ritmo più ridotto anche la Cina (+4,6%); la crescita degli Stati Uniti è prevista al 2,1%; il ciclo economico dell'Area Euro è previsto in crescita dello 0,9%. Per quanto riguarda l'Italia, il Fondo Monetario Internazionale ha indicato una crescita del Pil per il 2024 pari al 0,7% e per il 2025 pari all' 1,1%.

La guerra della Russia contro l'Ucraina e il tragico conflitto in Medio Oriente rimangono

¹ Società controllata da Finregg S.p.A. al 55,16%.

² Società controllata da Finregg S.p.A. al 100%.

comunque significative fonti di rischio geopolitico, che potrebbero portare, nelle imprese e nelle famiglie, ad una perdita di fiducia riguardo al futuro e interruzioni negli scambi internazionali. La crescita potrebbe essere invece più elevata se l'incremento dei redditi reali comportasse aumenti della spesa maggiori del previsto o se l'espansione dell'economia mondiale fosse più forte delle attese.

Benché si stia assistendo ai primi segnali di rallentamento dei tassi di interesse, che nel corso dell'esercizio 2023 hanno raggiunto valori estremamente elevati, lo scenario macroeconomico globale continua a mostrarsi pertanto estremamente volatile ed incerto.

IL GRUPPO ED EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'esercizio 2024 si è aperto in una situazione caratterizzata da un clima generale complesso ed incerto, senza significativi miglioramenti rispetto alla fine dell'esercizio 2023. Il conflitto Russo-Ucraino non mostra segni di ridimensionamento, continuando ad influenzare negativamente la supply chain degli operatori economici europei. L'aumento dei prezzi di energia elettrica e gas sembra aver raggiunto un livello di stabilità, pur restando così elevato da continuare ad avere forti ripercussioni sull'intera supply chain.

Anche a causa di tutte queste perturbazioni macroeconomiche, i mercati continuano a mostrare una forte volatilità.

Abbiamo peraltro avuto modo di constatare che:

- sotto il profilo dell'attività di gestione di partecipazioni strategiche, ed in particolare di società a capo di un gruppo di società, si segnala che benché il contesto macroeconomico sia certamente complesso e volatile, il Gruppo della controllata Vimi Fasteners continua a portare avanti un approccio vigile e ordinato, in accordo con le proprie strategie di crescita nei vari settori di interesse.

L'incertezza globale, come già più volte sottolineato, permane e la stessa crescita del mercato americano, che ad oggi sembra essere più solido dei mercati europei, potrebbe risentire anche dell'influenza dell'esito delle elezioni presidenziali del prossimo autunno.

Il gruppo della controllata Vimi Fasteners potrebbe risentire ancora dell'indebolimento della domanda di mercato nel primo semestre, rispetto allo stesso periodo dell'esercizio 2023. Al contempo le società controllate mostrano aumenti di ordinativi rispetto all'anno precedente, bilanciando così i minori ordini della controllante. Ciò risulta dovuto ai diversi settori di mercato in cui le società consolidate operano, a riprova della storica capacità di resilienza del Gruppo.

A livello macroeconomico, ci si attende un raffreddamento dell'inflazione, favorendo una ripresa economica europea, con il rafforzamento degli investimenti nei vari settori industriali, e la conseguente maggior domanda di fasteners.

Anche in quest'ottica, l'incessante attività di Business Development svolta dal Gruppo mostra segnali ottimistici per i mesi a venire, e si vedono buone opportunità per chiudere dei nuovi business.

Sempre viva rimane l'attività del management nello scouting e valutazione di opportunità di crescita per linee esterne, al fine di poter intercettare e sfruttare eventuali buone possibilità per ulteriori operazioni di M&A.

Il Gruppo della controllata Vimi Fasteners chiude l'esercizio con un portafoglio ordini con scadenza entro l'esercizio 2024 di 39,2 milioni di euro (37,7 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Alla luce di questo e di quanto sopra esposto, le aspettative restano quindi positive per l'esercizio in corso e per gli anni a venire. Pertanto, sulla base dei risultati ad oggi ottenuti dal Gruppo e degli indicatori di carattere finanziario, gestionale e operativo, gli Amministratori hanno valutato che, pur in presenza di un incerto contesto economico e finanziario globale, non sussistono incertezze sulla continuità aziendale, né criticità circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni nei prossimi 12 mesi;

- sotto il profilo dell'attività della società operante nel settore alberghiero e ospitalità,

confidiamo che la parziale modifica del suo modello di business e le nuove strategie implementate, possano portare al miglioramento della redditività;

- *sotto il profilo dell'attività di gestione del capitale finanziario*, si segnala che i mercati finanziari riflettono la situazione di instabilità politica internazionale, con continue fluttuazioni delle quotazioni, richiedendo così un monitoraggio costante e teso a smobilizzare le attività di investimento ogniqualvolta risultino profittevoli, al fine principalmente di ridurre l'indebitamento nei confronti degli istituti di credito;

- *sotto il profilo dell'attività immobiliare*, che per l'anno in corso si prevede in sostanziale stabilità rispetto all'esercizio in commento, ancorché risulti positivamente influenzata dall'apprezzamento in atto dell'inflazione, non si segnalano al momento particolari ripercussioni generate dall'incertezza della situazione economica.

Alla luce delle informazioni disponibili alla data della presente relazione sulla gestione, gli Amministratori ritengono che non vi siano dubbi circa la capacità del Gruppo di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro, tenuto conto della solidità finanziaria e patrimoniale del Gruppo. Conseguentemente, gli Amministratori hanno redatto il bilancio in condizioni di ordinario funzionamento.

Attività di ricerca e sviluppo

L'attività di ricerca e sviluppo è ritenuta di importanza strategica per il Gruppo. In tale prospettiva vanno inquadrati i significativi investimenti effettuati nel corso dell'esercizio.

Ciò consentirà di ottenere prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati in termini qualitativi, in linea con le richieste del mercato.

FINREGG S.P.A.

Ai sensi dell'articolo 2428, comma 2, numero 1 del Codice civile si dà atto che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

VIMI FASTENERS S.P.A.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali ammontano a 525 migliaia di euro, di cui 474 migliaia dovuti alla capitalizzazione delle spese di sviluppo relative al progetto del MISE, conclusosi nel mese di maggio 2023. Al raggiungimento dell'ultimo SAL del progetto, il gruppo ha avuto accesso ad un contributo in conto capitale di 165 migliaia di euro, rappresentato nella tabella precedente a riduzione del valore del costo storico capitalizzato.

In particolare, si segnala come tale progetto (dal tema: "Sviluppo di metodologie progettuali e tecniche produttive relative a sistemi di fissaggio altamente performanti per impieghi aerospace, motorsport, automotive di alta gamma/supercar e nuove motorizzazioni mild and full Electric"), poiché oggetto di finanziamento da parte del MISE, abbia richiesto alla società di predisporre relativo processo di rendicontazione. La capogruppo ha beneficiato dell'erogazione del secondo SAL del contributo in data 03 maggio 2023, per un ammontare complessivo di 353 migliaia di euro (di cui 312 migliaia di euro erogati direttamente dal MISE e 41 migliaia di euro erogati dalla Regione Emilia-Romagna). Attualmente la capogruppo è in attesa di ricevere l'erogazione dell'ultimo SAL, in seguito alla conclusione del progetto avvenuta in data 20 maggio 2023.

Obiettivo finale del progetto è stato quello di arrivare ad avere nove nuovi prodotti prototipali, sviluppati adottando le nuove metodologie e tecniche sviluppate nel corso del progetto stesso, che dovranno presentare caratteristiche superiori allo stato dell'arte del relativo macro-settore di riferimento. Questo obiettivo è stato realizzato attraverso un

articolato piano di attività organizzato su 6 diversi OR e su 6 diverse tipologie di fasteners ad alte prestazioni.

In seguito al completamento del progetto, nel mese di maggio 2023, si è provveduto alla conseguente iscrizione del totale dei costi fino ad ora sospesi tra le “immobilizzazioni immateriali in corso” tra i costi di sviluppo capitalizzati, con la relativa rilevazione della quota di ammortamento di competenza dell’esercizio. Tenuto conto del processo di sostituzione del prodotto innovativo, sulla base di un’analisi specifica interna effettuata, per tale tipologia di investimento si è identificata una capacità di generare redditività dello stesso per un periodo pari ad almeno 6 anni rilevando pertanto il processo di ammortamento lungo tale vita utile.

Informazioni sul personale, l’ambiente e la sicurezza

Il 2023 è stato un anno di ulteriori progressi significativi anche sotto il profilo dell’ambiente e della sicurezza.

FINREGG S.P.A.

Personale

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati infortuni sul lavoro al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell’esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti.

Si precisa che la nostra società non ha necessità di effettuare significativi investimenti nella sicurezza del personale, in quanto impiega esclusivamente personale impiegatizio.

Ambiente e Sicurezza

Nel corso dell’esercizio non si sono verificati danni causati all’ambiente per cui la Società sia stata dichiarata colpevole in via definitiva e che alla Società non sono state neppure inflitte sanzioni o pene definitive per reati o danni ambientali

VIMI FASTENERS S.P.A.

Vimi Fasteners S.p.A., negli ultimi anni, ha dedicato una crescente attenzione alla sostenibilità ambientale delle proprie attività produttive e alla sicurezza e questi in particolare i risultati.

Personale

Il Gruppo pone grande attenzione nella corretta gestione delle risorse umane, nella loro crescita professionale e coinvolgimento, attraverso un sistema premiante basato sulla misurazione e valutazione delle performance così come delle specifiche competenze acquisite. Con la pubblicazione del proprio Bilancio di Sostenibilità, redatto su base volontaria a partire dall’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Gruppo pone specifica attenzione alla pubblicazione di dati e informazioni relative alle politiche in atto nell’ambito delle Human Resources; si rimanda pertanto a tale documento per maggiori approfondimenti sia qualitativi che quantitativi.

Il personale direttamente assunto dal Gruppo al 31 dicembre 2023 è pari a 273 unità (233 unità in forze al 31 dicembre 2022) di cui circa il 36% con inquadramento impiegatizio o dirigenziale, come di seguito rappresentato.

Per maggiore chiarezza, si segnala che, al netto dell’effetto dovuto all’ingresso della Filostamp nel Gruppo, i dipendenti in forze al 31 dicembre 2023 per le altre società del Gruppo ammontano a 225 unità, in linea pertanto con i periodi precedenti.

	31.12.2023	31.12.2022
Dirigenti	8	9
Impiegati	86	67
Operai	179	157
Totale	273	233

In aggiunta al personale dipendente, al fine di poter avere una rappresentazione il più chiara possibile, deve essere considerato anche il personale somministrato. Come risulta dalla seguente tabella si evince che il personale in forza al 31 dicembre 2023 è pari a 33 unità (di cui solamente 2 unità apportate dall'ingresso della Filostamp nel Gruppo Vimi), in significativo aumento rispetto a quanto rilevato nel precedente esercizio. Tale incremento di utilizzo di lavoro somministrato, rilevato principalmente sulla capogruppo Vimi Spa, si è reso necessario per sostenere il turnover di dipendenti (in particolare operai) rilevato nell'esercizio.

	31.12.2023	31.12.2022
Operai somministrati	33	19
Totale	33	19

Il costo del lavoro ammonta a 16,4 milioni di euro, in aumento rispetto ai 14,3 milioni di euro rilevati al 31 dicembre 2022. L'incidenza del costo del lavoro sul totale dei ricavi è pari al 26,71% contro il 26,85% dell'esercizio precedente.

L'incremento del costo del personale rilevato nel corso dell'esercizio 2023 rispetto al precedente, come si evince dai dati sopra riportati, risulta essere direttamente correlato all'incremento della forza lavoro rilevata nelle società del Gruppo, in particolare con l'ingresso nel Gruppo della neoacquisita Filostamp.

In tema di relazioni industriali viene inoltre confermato il rapporto costruttivo con le Organizzazioni e le Rappresentanze Sindacali che consente una sostanziale assenza di conflittualità.

Ambiente e Sicurezza

La controllata Vimi Fasteners è da sempre sensibile alla salvaguardia della salute e della sicurezza dei propri lavoratori. La Capogruppo ha mantenuto attivo il proprio Sistema di Gestione della Sicurezza, superando nel febbraio 2023 l'audit di mantenimento della ricertificazione per la Salute e la Sicurezza sui luoghi di lavoro secondo i requisiti della specifica UNI ISO 45001:2018.

Nel corso del 2023 non si sono verificati negli stabilimenti del Gruppo infortuni mortali.

Le società del Gruppo hanno rispettato gli obblighi previsti dalla normativa in materia di sorveglianza sanitaria.

Continua l'impegno del Gruppo in termini di sicurezza sul lavoro e di formazione continua dei propri dipendenti. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto all'interno del bilancio di sostenibilità, pubblicato unitamente al presente fascicolo economico-finanziario.

Relativamente alla tutela dell'ambiente, nel corso del 2023 Vimi Fasteners Spa. e Filostamp srl, società facente parte del gruppo dall'aprile 2023, hanno mantenuto la certificazione del proprio Sistema di Gestione Ambientale secondo la norma UNI EN ISO 14001:2015.

Nel corso 2023 non ci sono state modifiche nei processi di fabbricazione e questi sono essenzialmente riconducibili allo stampaggio a freddo e a caldo, alla rullatura filetti, alle lavorazioni meccaniche e ai trattamenti termici di acciai; la materia prima è costituita da acciai speciali e i materiali accessori impiegati sono principalmente imballaggi, lubrificanti, oli per tempra e detergenti per soluzioni acquose di lavaggio.

Gli stabilimenti operano nel rispetto delle normative ambientali Europee, nazionali e locali; il Gruppo, inoltre, mantiene un'attenzione costante in tema di tutela ambientale, prefiggendosi obiettivi volti al miglioramento continuo il cui stato di raggiungimento è verificato con riesami periodici.

Si è inoltre consolidato l'impegno, da parte del management, di rendicontare gli aspetti non finanziari, attraverso un processo che ha portato alla pubblicazione, su base volontaria, del secondo Bilancio di Sostenibilità approvato il 29 marzo 2023, contestualmente al bilancio economico-finanziario del Gruppo e oggetto per la prima volta di revisione limitata.

Alla data attuale non sono stati causati danni ambientali e non risultano pervenute lamentele da parti esterne interessate.

Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali

Non si segnalano posizioni o transazioni significative derivanti da operazioni tipiche e/o inusuali nel corso dell'esercizio 2023.

Azioni proprie e azioni/quote di società controllanti

Di seguito Vi illustriamo in dettaglio il possesso diretto o indiretto di azioni proprie o azioni/quote di società controllanti.

Descrizione	Numero possedute	Valore nominale	Capitale soc. (%)
Azioni proprie	432.000	432.000	14,75%
Azioni/quote Controllanti			

Tutte le azioni sopraindicate sono state immesse nel portafoglio sociale con la condizione della sospensione del diritto di voto e della loro indisponibilità da parte degli amministratori.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio in commento non si sono verificati né acquisti né alienazioni di azioni proprie.

Si precisa poi che la scrivente società non è controllata da alcuna società.

Per il calcolo relativo all'utile per azione si rimanda al punto specifico delle note al bilancio.

Informazioni ai sensi dell'art.2428 comma 6-bis del Codice civile

Come richiesto dall'art. 2428 Codice civile, si segnala che l'attività industriale della società è esposta ad una varietà di rischi ed incertezze, sia interni che esterni, di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti dalla Direzione.

Per le motivazioni dettagliatamente espresse nella nota integrativa, ancorché non sia possibile determinare con attendibilità gli effetti economici e patrimoniale negativi che tale emergenza condurrà sulla Società nel prossimo esercizio, tale incertezza non conduce a dubbi circa la capacità di far fronte alle proprie obbligazioni e di operare regolarmente nel prossimo futuro.

RISCHIO PAESE

Il Gruppo non ha ritenuto nel corso degli anni passati, rilevare come punto di attenzione per la propria attività il fattore correlato al rischio paese. Tuttavia, alla luce dell'attuale situazione internazionale incerta, si ritiene opportuno effettuare questa valutazione. Alla data attuale, il Gruppo non annovera tra i propri clienti e fornitori diretti alcuna società residente in Ucraina o Russia, paesi attualmente colpiti dalla guerra in corso. Non si possono pienamente escludere, tuttavia, eventuali ripercussioni a livello globale nei prossimi mesi anche sui settori in cui opera il Gruppo. Per tale motivo, pertanto, questa tematica rimarrà oggetto di monitoraggio nel prossimo futuro da parte del management.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato è essenzialmente legato all'andamento di prezzo dei manufatti prodotti e commercializzati e della domanda di mercato in funzione del particolare e straordinario contesto di crisi attuale. In relazione al futuro andamento dei settori di riferimento, ad oggi non preventivabile, e di quello che si manifesterà nel prossimo esercizio avremo le relative ripercussioni in termini di domanda dei nostri mercati specifici.

RISCHIO DI PROCESSO

Ciascuna società operativa possiede un'organizzazione contabile basata sulla ripartizione dei

compiti e un sistema applicativo gestionale basato sulla ripartizione delle funzioni con profili ed autorizzazioni dedicate e periodicamente revisionate. Periodicamente, gli Organi di Controllo preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DA MINACCE CIBERNETICHE (CYBERSECURITY)

La quantità ingente di dati aziendali e relativi allo status patrimoniale degli individui, che è in continua crescita all'interno dello spazio cibernetico, assieme al sempre maggior utilizzo di quest'ultimo per attività finanziarie, economiche e commerciali, rendono gli attacchi cibernetici una vera minaccia per l'impatto economico globale

ISO/IEC 27040 definisce un data breach (violazione dei dati) come una compromissione della sicurezza che porta alla distruzione accidentale o illecita, alla perdita, alterazione, rivelazione non autorizzata dei dati protetti: trasmessi, memorizzati o comunque elaborati.

Per questo ciascuna società operativa si è dotata di una procedura per la sicurezza e protezione dello spazio cibernetico, con la quale si attuano idonee misure di sicurezza fisica, logica e procedurale rispetto ad eventi, di natura volontaria od accidentale, consistenti nell'acquisizione e nel trasferimento indebiti di dati, nella loro modifica o distruzione illegittima, ovvero nel danneggiamento, distruzione o blocco del regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Periodicamente, i responsabili preposti effettuano analisi e valutazione di affidabilità del sistema di controllo interno, a cui fanno seguito, ove necessari, gli adeguamenti dei processi.

RISCHIO DI NON CONFORMITÀ ALLE NORME

Non ci sono particolari rischi di incorrere in sanzioni ed interdizioni dello svolgimento dell'attività a causa della mancata osservanza delle norme di riferimento, in particolare per quelle in materia di rischi ambientali e di sicurezza sul lavoro. Si rimanda invece a quanto maggiormente descritto a commento delle note esplicative in merito al PVC ricevuto dall'Agenzia e relativa contestazione.

Si attesta che il Gruppo non è esposto ad altri particolari rischi.

FATTORI DI RISCHIO FINANZIARIO

L'attività del Gruppo è esposta ai seguenti rischi finanziari: rischio di mercato (comprensivo del rischio di tasso di cambio, rischio di tasso d'interesse), rischio di credito e rischio di liquidità. Il programma di gestione dei rischi è basato sull'imprevedibilità dei mercati finanziari ed ha l'obiettivo di minimizzare gli eventuali impatti negativi sulle performance della società.

- **RISCHIO DI TASSO DI CAMBIO**

Il Gruppo opera a livello internazionale ed è esposto al rischio di cambio nei confronti del dollaro americano e della sterlina inglese. Tuttavia, considerati gli importi sottostanti il rischio è poco significativo.

Ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

- **RISCHIO DI TASSO D'INTERESSE**

Il rischio di tasso di interesse è il rischio che il fair value o i flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificheranno a causa delle variazioni nei tassi di interesse di mercato. L'esposizione della Società al rischio di variazioni nei tassi di interesse di mercato è correlata in prima istanza all'indebitamento di lungo periodo con tasso di interesse variabile. Attualmente è politica della Società coprire circa un 20% del proprio indebitamento finanziario, mentre per la restante parte di debito, compresa tutta la parte degli investimenti in attivo finanziario, rimanere nell'area del tasso variabile, monitorando attentamente l'inclinazione delle curve dei tassi d'interesse (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO SU TITOLI (EQUITY PRICE RISK)**

La Società possiede titoli azionari quotati, titoli partecipativi al capitale in società non quotate di modesta entità, e titoli obbligazionari e fondi bilanciati indicizzati.

La Società non ha ritenuto necessario né opportuno coprirsi dal rischio sui prezzi di mercato derivante dalle incertezze sui valori futuri dei titoli (ulteriori dettagli, unitamente all'analisi di sensitività, sono stati inseriti nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7).

- **RISCHIO DI CREDITO**

Il rischio di credito è il rischio che una controparte non adempia ai propri obblighi legati ad uno strumento finanziario o ad un contratto commerciale, portando quindi ad una perdita finanziaria. La Società è esposta al rischio di credito derivante dalle sue attività operative (soprattutto per crediti commerciali e note di credito) e dalle sue attività di finanziamento, compresi i depositi presso banche e istituti finanziari e operazioni in valuta estera.

In merito in particolare al rischio connessi ai contratti commerciali, che si reputa più rilevante, si precisa che la Società non ha significative concentrazioni di crediti. È politica della Società di vendere a clienti dopo una valutazione della loro capacità di credito, monitorando, poi, gli eventuali scaduti mese su mese. Storicamente la Società non ha sofferto significative perdite su crediti.

- **RISCHIO DI LIQUIDITÀ**

Una politica prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e sufficienti linee di credito dalle quali poter attingere. È politica del Gruppo avere a disposizione linee di credito utilizzabili per esigenze di cassa e per smobilizzo di portafoglio che sono immediatamente disponibili nei limiti degli affidamenti concessi.

- **RISCHIO DI PREZZO E DI CASH FLOW**

Il Gruppo possiede un pacchetto non molto significativo di titoli quotati soggetti alle oscillazioni di borsa, pertanto il rischio appare limitato.

Il Gruppo non ha significative attività generatrici di interessi e pertanto i ricavi ed il *cash flow* sono indipendenti dalle variazioni dei tassi di interesse. È attentamente valutato il rischio connesso all'oscillazione del prezzo delle materie prime, che sulla base di una banda di oscillazione e di un indice medio di riferimento può essere eventualmente ribaltato sui clienti che hanno firmato accordi di lungo periodo.

- **RISCHIO DI PREZZO DELLE COMMODITIES, DOVUTO A VARIAZIONE DELLA QUOTAZIONE DI COMMODITY.**

Le società del Gruppo sono influenzate dalla volatilità del prezzo di alcune commodities, in quanto le attività operative richiedono l'acquisto e la lavorazione continua di acciaio e, di conseguenza, una fornitura continua di acciaio.

Per la copertura da tale rischio, particolarmente rilevante in questo momento storico, a causa dei significativi incrementi dei prezzi della materia prima, sono stati sottoscritti alcuni contratti di vendita in cui è previsto il conguaglio di prezzo in caso di variazione del prezzo della materia prima.

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, punto 6-bis, del Codice civile, si precisa altresì che la Società non ha utilizzato strumenti finanziari particolari che possano risultare rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. Infatti, la Società, per i motivi esposti ai punti precedenti, non ha ritenuto di dover attuare alcuna politica di copertura dal rischio di mercato, credito, liquidità e variazione dei flussi finanziari (c.d. Rischio di Cash-Flow).

- **ALTRE INFORMAZIONI RELATIVE LA GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI ED ANALISI DI**

SENSITIVITÀ

Sono state tutte inserite nei vari punti delle note esplicative al bilancio, a cui vi rimandiamo, secondo i dettami del principio contabile internazionale IFRS 7.

Modello 231 di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001

Ai sensi della normativa italiana in materia di “responsabilità amministrativa delle persone giuridiche derivante da reati”, contenuta nel Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito “Decreto 231”), le persone giuridiche possono essere ritenute responsabili, e conseguentemente soggette a sanzioni pecuniarie e/o interdizione, per eventuali reati commessi o per eventuali tentativi di commissione di reati – in Italia o all’estero – nell’interesse o a vantaggio delle società stesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente o di una sua unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, nonché da persone che esercitano, anche di fatto, la gestione e il controllo dell’ente stesso (c.d. soggetti in posizione apicale o “apicali”); – da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti succitati (c.d. soggetti sottoposti all’altrui direzione).

Al riguardo, Finregg S.p.A. ha ritenuto opportuno adottare un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231 del 2001 dove viene descritta la struttura del Modello, la metodologia di progettazione, unitamente alla mappatura dei rischi e identificazione dei processi sensibili. Viene inoltre descritta la figura dell’Organismo di Vigilanza (ODV) e il funzionamento dei flussi informativi, e del Whistleblowing.

Il Modello Organizzativo ed il Codice Etico sono disponibili nel sito web della Società, nella directory “governance”, oltre che essere depositati presso la sede amministrativa della Società stessa.

Documento programmatico sulla sicurezza (privacy)

Ai sensi dell’allegato B, punto 26, del D.lgs. n. 196/2003 recante Codice in materia di protezione dei dati personali, gli Amministratori danno atto che la Società si è adeguata alle misure in materia di protezione dei dati personali, alla luce delle disposizioni introdotte dal D.lgs. n. 196/2003 secondo i termini e le modalità ivi indicate.

Reggiolo, 29 maggio 2024

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
(Cav.Lav. Fabio Storchi)

